ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie: L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Mercoledì 4 Maggio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5719

Dal Brennero a Roma fra un'inesauribile festa di popolo

Hitler nel prodigioso splendore dell'Urbe

Il cordiale incontro del Führer col Re Imperatore e col Duce e il possente saluto della moltitudine in un trionfo di luci e bandiere

L'amicizia dei forti

ROMA, 3

Il sole non era ancora tramontato che Roma aveva già acceso le sue luci in onore dell'Ospite. A poco a poco la scura cinta delle mura aureliane, i bastioni di Porta San Paolo, le stupende arcate del Palatino, il golfo dei Fori Imperiali, le colonne istoriate, i pini e i cipressi che salgono sulle spalliere dei colli si sono incoronati di fiaccole e di lampi. Nel contrasto fra la luce morente del giorno e i bagliori dell'imminente trionfo, i monumenti della romanità imperitura biancheggiavano, investiti da nivei raggi, sicchè le statue parevano uscire dalla loro immobilità, animarsi e spiritualmente accostarsi alla folla.

Fra la Via dei Trionfi e la Via dell'Impero la ciclopica mole del Colosseo si è rivelata agli occhi dell'Ospite come l'improvvisa apparizione di un'opera costruita da Dio per l'immortalità di un popolo e il perenne ammonimento di una storia. La grande chiostra di travertino è uscita dalla tenebra coi riflessi di un grande raggio sanguigno scaturito in un attimo dalle sue possenti viscere. Fra quelle pietre si agitavano ancora i ricordi di un dominio senza limiti e di un sacrificio da cui nacque il trasporto mistico e il bisogno di carità del nuovo apostolato dell'Urbe. Nessun monumento esprime nella compiutezza dell'architettura come nella resistenza della pietra tutto ciò che fu di Roma: ideale di potenza e di umanità, trionfo della forza armata e dello spirito, bisogno di espansione universale, prima con le armi e poi con la fede, teatro, tempio, fortezza.

Se si volesse eternare nel marmo lo spettacolo che i nostri occhi hanno visto dalla Stazione Ostiense alla piramide di Caio Cestio, dalle fontane luminose erette presso l'obelisco di Axum, alle verdi pendici del Palatino, dal colle Oppio, ai Fori di Cesare e di Traiano, dal candido atrio del Vittoriano al Quirinale, bisognerebbe forse ripetere le stupende figurazioni delle colonne con cui l'Urbe immortalava nel suo cuore le vittorie degli imperatori.

Per rendere onore degno al Capo di una Nazione guerriera, al restauratore delle fortune di un popolo che, ispirandosi alle sue origini più gloriose e al mito più puro del sangue, sente di essere chiamato a costruire il nuovo edificio della propria potenza, Mussolini non poteva rivolgere un saluto più alto e più ricco di auspici di quello che col loro ferreo imponente schieramento hanno espresso le Forze Armate della nuova Italia. La vera amicizia delle Nazioni nasce dalla parità della loro forza.

La stima profonda che già legava i Capi dell'Italia e della Germania, ora può ripetersi fra i popoli. Solo così si formano i grandi equilibri politici che assicurano agli Stati la pace e alle Nazioni il rispetto.

Chi ha potuto vivere la prima ora dell'incontro fra l'Uomo che viene considerato la più pura espressione dell'eroismo germanico e la gagliarda spiritualità della nuova Roma, è corso col cuore gonfio di gratitudine al Duce che in poco più di tre lustri ha creato negli Italiani la coscienza della loro missione. I soldati del nuovo Impero sono gli eredi diretti dei soldati di Scipione e di Cesare; l'espressione di forza che abbiamo letto nei loro volti è quella che avevano i legionari quando tornavano dalle terre lontane, dove avevano segnato i nuovi confini dell'Impero, prima con i simboli del dominio vittorioso, poi con gli archi del trionfo. Nelle loro quadrate formazioni, nei loro gloriosi stendardi, nelle loro lacere bandiere che ricordano il sangue versato e la gloria conquistata dalle Alpi al mare, dall'Africa alla Spagna, abbiamo visto il vero capolavoro di Mussolini; scoperto il segreto del nuovo prestigio con cui l'Italia si è conquistata il suo posto nel mondo, misurato lo strumento infallibile che ha dato alla Nazione la sola libertà che conta: quella di poter scegliere le proprie amicizie e decidere del proprio avvenire.

Mentre tra i sacri colli di Roma echeggiano ancora le fanfare e i canti di giubilo del popolo e i fuochi accentuano ovunque la loro intensità; mentre fra le alate quadrighe del Vittoriano dove, all'ombra del nostro più grande Re, riposa il più nobile cuore del popolo, cinque fasci di luce come lame di splendente acciaio vincono l'oscurità della notte, al di là del Tevere, dove già accamparono gli eserciti romani, ritornando dalle loro imprese gloriose contro i popoli nemici, un'armata di oltre cinquantamila giovani — la più forte e più numerosa raccolta di giovani combattenti che memoria umana ricordi — già pronta all'esercizio delle armi come un esercito di veterani, prepara il suo schieramento per essere domani degna di interpretare, non soltanto simbolicamente, la rinascita della stirpe fascista davanti a Colui che sa di avere dietro di sè uno dei più numerosi, più disciplinati e più combattivi popoli della terra.

Tutto ciò non è che nel clima della pace vera. Quando i popoli forti si stimano, la pace sorride, quando i capi sanno di essere degni l'uno dell'altro, i rapporti fra gli Stati si consolidano e l'amicizia non soffre l'insidia delle Nazioni deboli che speculano sugli equivoci. Fra l'Italia imperiale e il terzo Reich corre un confine definitivo. Poichè i tedeschi conoscono la nuova Italia quanto gli italiani conoscono la nuova Germania, ogni incerto presagio deve essere disperso. Le due Nazioni associate dall'asse rappresentano ancora una somma di possibilità di cui si deve tener conto se si vuole che l'indipendenza dei popoli e l'equilibrio del continente europeo sieno rispettati.

RINO ALESSI

Odierna radiocronaca dal Campo Roma

ROMA, 4

Nel pomeriggio di oggi 4 corrente tutte le stazioni trasmittenti italiane e quelle tedesche diffonderanno la radiocronaca della esercitazione tattica della «Gil» che avrà luogo al Campo Roma in località Centocelle in onore del Führer.

Alle 10.30 sarà radiotrasmessa la cerimonia della deposizione di una corona sulla tomba del Milite Ignoto da parte del Führer.

Messaggio di Franco al Duce recato dall'Ambasciatore

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, l'Ambasciatore di Spagna S. E. Garcia Conde il quale gli ha rimesso un messaggio personale del Generalissimo Franco.

Scambio di telegrammi augurali tra la Croce Rossa tedesca e quella italiana

ROMA, 3

La Croce Rossa tedesca, in occasione della visita del Führer in Italia, ha indirizzato alla Croce Rossa Italiana il seguente telegramma:

«Nel momento in cui il Führer e Cancelliere dell'Impero germanico tocca il suolo della gloriosa Italia Imperiale, la Croce Rossa germanica invia cordialmente il suo saluto augurale alla consorella italiana. Al nuovo incontro del nostro Führer col grande ammirato Duce, la Germania tutta partecipa con giubilo scorgendovi un nuovo vincolo di amicizia fra le due Nazioni e una nuova garanzia di forte pacifica tutela del patrimonio della civiltà. - Il presidente *Duca di Coburgo*; il presidente gerente *dott. Grawitz*».

La Croce Rossa italiana ha così ricambiato il gradito messaggio:

«Con vibrante entusiasmo Croce Rossa italiana ricambia saluto augurale consorella germanica nella certezza che il nuovo storico incontro confermerà superiori ideali comuni di civiltà costruttiva strenuamente asseriti dai due grandi Capi. - Presidente generale *Filippo Cremonesi*».

La Capitale trasfigurata

Lungo l'itinerario incomparabile

ROMA, 3

Mentre il treno che reca il Führer va sempre più rapidamente avvicinandosi a Roma la città dei due Imperi attende il Capo della Nazione amica. Roma ha un fremito solo: quello di migliaia e migliaia di bandiere che palpitano al vento da pili, pennoni e antenne col segno romano e imperiale dell'aquila d'oro ad ali spiegate. Il sole caldo e luminoso di questa giornata di maggio accresce lo splendore di tanto sfarzoso addobbo che mette nelle strade nelle vie e nelle piazze una intensa e vibrante colorazione che va dal rosso vivo della svastica al nero del Littorio, dal bianco-rosso-verde del tricolore al giallo amaranto dell'Urbe. I monumenti imperiali da tanta luce rivivono così, in una festosa e fastosa cornice che li fa risaltare superbamente, pur rispettando la secolare solenne nudità della pietra e del marmo. Bandiere e bandiere su due lunghe file di sottili e bianche antenne si dipartono dalla stazione nuova di San Paolo a segnare il grande viale che al nome dell'ospite è intitolato e che è fiancheggiato da siepi di verde e da opere di giardinaggio.

Il Duce alla Stazione Ostiense

Sulla formidabile adunata del popolo romano discende la sera. Nello stupore della luce, tra le alte colone quadre che si vedono, tra i bagliori su cui stanno le aquile di Roma, è il piazzale della nuovissima stazione Ostiense ove sono, schierati, reparti di nazisti residenti in Italia con alla testa una di quelle loro caratteristiche fanfare dominate dal «schelenbann», insegna decorata di lunghe code di cavallo e bianche e viola che scendono dagli archi di poderosissime corna bovine, insieme con il tinnire di campanelli a frange. Su di un lato del piazzale sono i Balilla e gli Avanguardisti con vicini alcuni reparti di Giovani hitleriani; di fronte, reparti della «Gil» e gli accademisti della Farnesina. L'edificio della stazione traccia la sua lunga sala di onore secondo le linee nette e robuste [illegible]nanti. I 15 colossali pilastri si susseguono sui due lati e scorre, piatta, la navata che si inarca, poi, a spiovente, sopra la via ferrata. Sulle pareti che limitano la sala, si vedono due pannelli che raffigurano, in una sintesi allegorica, l'amicizia fra i due grandi Paesi. Corsie e tappeti rossi segnano il cammino dell'ospite.

Si inquadra, nella grande sala, in servizio d'onore, un battaglione del secondo Granatieri di Sardegna con la bandiera e la musica, e, di fronte, su triplice fila, stanno i Moschettieri del Duce. Gruppi statuari, che esprimono la marcia del Fascismo e del Nazismo imprimono, alla facciata della stazione, il segno della romanità. I Presidenti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari, alte personalità dello Stato, alti gradi dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia ed alte gerarchie del Partito sopraggiungono di mano in mano. Sull'estremo lato destro, di fronte alla spianata che termina con la pedana di arrivo, sono i membri dell'Ambasciata di Germania, gli Ambasciatori del Giappone e di Spagna, i Ministri della Jugoslavia, dell'Ungheria e del Manciukuò.

Alle 20 l'inquadramento sul vasto piazzale è compiuto.

Risuonano le note di «Giovinezza» e, Mussolini, che è in divisa di Comandante Generale della Milizia ed è seguito dal Ministro per gli Esteri conte Galeazzo Ciano, passa in rivista il battaglione dei granatieri, poi, di ritorno, i suoi Moschettieri e si arresta sul limite estremo di sinistra in attesa di S. M. il Re Imperatore.

Il Sovrano e i due Capi

Superba, lucente parata di onore, stanno, di fronte, sulla piazza, i corazzieri a cavallo. Passano alcuni minuti ed anche il Sovrano giunge. Si riodono, alti, i comandi; squilla la fanfara reale, erompono le note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Il Duce muove incontro al Re Imperatore che è venuto in automobile chiusa; e gli sta, poi, a sinistra, mentre Egli passa in rivista le formazioni armate. Il Sovrano, [illegible] Maresciallo dell'Impero, attende ora, insieme col Duce e col Ministro per gli Esteri, dalla pedana di arrivo, il Führer della Nazione amica. Una luce solare, vividissima e tuttavia pacata, invade la sala monumentale. Ed alle 20.30 precise, il treno che reca Adolfo Hitler entra in stazione lentissimamente e si arresta con la vettura salone di fronte alla pedana.

Il Führer subito discende. La sua divisa è ornata dal distintivo di Caporale d'onore della Milizia. Egli porta, anche alla cintura il pugnale della Milizia. Adolfo Hitler sta di fronte al Re, per un attimo: poi le due destre si stringono con energia. I due Capi di Stato si scambiano le parole cordiali del primo incontro. Poi il Führer si volge verso Mussolini. I Capi delle due Rivoluzioni, che si rivedono nella Capitale del secondo Impero Romano, si parlano per alcuni momenti; l'uno all'altro apertamente sorridendo. Quindi il Führer, pure con viva cordialità, saluta il conte Galeazzo Ciano. Sono discesi intanto dal treno, e fanno schiera attorno, il Ministro Segretario del Partito, Starace, i componenti la Missione Reale, ed i Ministri e le personalità del Reich che seguono il loro Führer. Risuonano, di sotto la volta piana, le note degli inni germanici.

Nella berlina reale

Il Re e Hitler subito seguiti dal Duce e, a due passi, dalle LL. EE. Ciano e Starace, passano in rivista le formazioni d'onore. Il Führer, che sta costantemente col braccio proteso, passa, poi, innanzi ai membri del Governo, alle gerarchie militari e del Partito, e si indugia, un attimo per stringere la mano ai Marescialli d'Italia. Il Führer, il Re Imperatore ed il Duce, percorsa così la pensilina, escono sul grande atrio. I corazzieri presentano mirabilmente le armi. I trombettieri squillano il saluto d'onore. Dalla folla, che colma ogni spazio alle spalle delle formazioni schierate, sale il primo vasto saluto all'Ospite amico. La carrozza Reale subito si avanza. Il Führer ed il Re Imperatore, preso congedo dal Duce, vi salgono.

I corazzieri compiono una rapida impeccabile conversione, così da consentire la formazione del corteo, che è aperto da quattro trombettieri.

La composizione del corteo

Poi è un plotone dei corrazzieri, seguito dalla carrozza di servizio, nella quale sono l'Ammiraglio Bonetti, aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, il capitano di corvetta von Puttkamer, aiutante militare del Führer e Cancelliere del Reich, il conte Giriodi, mastro delle cerimonie di Corte ed il colonnello Leonardi, aiutante di campo del Sovrano. Incede, quindi, un battistrada in livrea rossa e pantaloni bianchi. Seguono nella carrozza Reale il Führer è S. M. il Re Imperatore.

Vengono, poi le dieci carrozze del seguito. In esse, hanno preso posto, nell'ordine: nella prima: von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich, il conte Ciano, Ministro degli Esteri, il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore, il Generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale del Sovrano; nella seconda: il luogotenente del Führer Hess, Ministro del Reich, S. E. Starace, Ministro Segretario del P. N. F., il Capo della Cancelleria del Reich dott. Lammers, Ministro del Reich, l'Ammiraglio Salza, capo della Missione Reale; nella terza: von Mackensen, Ambasciatore di Germania a Roma, S. E. Attolico, Ambasciatore d'Italia a Berlino, il dott. Meissner, capo della Cancelleria presidenziale del Führer, il Gen. conte Murari della Corte Bra, addetto alla Missione reale; nella quarta: il dott. Göbbels, Ministro del Reich per la Propaganda, S. E. Alfieri, Ministro della C. P., il Generale di artiglieria Keitel, Capo del Comando Superiore delle Forze Armate, il Reichsleiter Bouhler, Capo della Cancelleria privata del Cancelliere; nella quinta: il dott. Frank, Ministro del Reich, il barone von Weizsäcker, segretario di Stato del Ministero degli Esteri, S. E. Medici del Vascello, Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri e S. E. Bastianini, Sottosegretario per gli Esteri; nella sesta: il Reichsleiter Amann, il Reichsführer delle S. S., Himmler, Capo della Polizia germanica, S. E. Buffarini Guidi, Sottosegretario per l'Interno e il Generale conte Solaro del Borgo, grande scudiere di S. M. il Re Imperatore.

Seguono, in altre carrozze, il Capo dell'Ufficio stampa del Reich, dott. Dietrich, Segretario di Stato, il Gauleiter Bohle, Segretario di Stato, capo dell'organizzazione estera del Partito Nazionalsocialista, il Ministro plenipotenziario von Bülow, capo del protocollo germanico, alte autorità

Spettacolo fantastico

Il corteo delle vetture, che si è formato con meravigliosa precisione e perfezione, si avvia verso il viale Adolfo Hitler, fiancheggiato da una superba sfilata di armati che rendono gli onori.

Il primo accoglimento della folla, che grida il suo saluto al Führer ed al Re Imperatore, alternando e confondendo le due voci ad esprimere così la solidità sana dell'amicizia tra i due popoli, è di una fervida e sincera passione. Il maestoso corteo, che sfolgora tra i pennoni, si allontana.

Allora, e sono le 20.40, il Duce lascia la stazione ostiense, acclamato con grande insistenza dalla folla, mentre la truppa presenta le armi.

I discorsi di Mussolini e Hitler

nel pranzo di sabato a Palazzo Venezia

saranno radiotrasmessi

ROMA, 3

I discorsi che saranno pronunziati dal Duce e dal Führer durante il pranzo che avrà luogo sabato sera a Palazzo Venezia saranno radiotrasmessi a tutte le stazioni e immediatamente tradotti.

La strada fiammeggiante

Il Führer ed il Re Imperatore sono, ora, alla Piramide di Caio Cestio. Tra l'ampio piazzale circondato di pili portabandiera che lo delimitano, tra le ancora massiccie mura aureliane, la piramide ferrigna tra gli alti pini; sullo sfondo dell'imbocco del viale Africa, dove fanno macchia di colore i burnus degli zaptiè e dei savari, campeggia al centro la grande tribuna del Governatore. Essa sorge su un fondale di giovani lauri e, al centro, su un alto piedistallo, si erge la lupa romana, tra due alfieri che, immobili, reggono il tricolore e l'antico gonfalone dell'Urbe. Sormonta la lupa il drappo di velluto cremisi tra due aquile romane. Fanno ala i fedeli del Campidoglio negli storici costumi seicenteschi, recando i gonfaloni dei rioni di Roma. Costumi, decori, tutto fonde e richiama i due colori dell'Urbe, la porpora e l'oro.

Una miriade di luci vive, accende e incorona i fastigi delle antiche mura, mentre, sopra il mastio della porta turrita ardono fiaccole innumerevoli e le fiamme animano di caldi inquieti bagliori i merli e le architravi, accendono i vessilli, lambono le aquile dorate incendiando di improvvisi bagliori i burnus purpurei degli zaptiè. Una folla numerosissima si addensa dietro i cordoni e nereggia fra i pini che stagliano le loro sagome maestose nel cielo chiaro della sera. E folla densissima gremisce finestre e balconi delle case che guardano sul piazzale, tra tricolori e la bandiera dalla croce uncinata.

Il saluto del Governatore di Roma

Sulla tribuna, ove stanno immobili, i fedeli del Campidoglio attendono il Führer il Governatore di Roma, Principe Colonna, col Vicegovernatore. Il Segretario generale del Governatore e i consultori venuti alle ore 20 nelle storiche berline tirate da due cavalli, con gli staffieri in livrea oro e rosso, dai grandi bicorni gallonati. La carrozza che reca il Führer e il Re Imperatore si arresta dinanzi alla tribuna. Le truppe scattano e presentano le armi. Prorompe, altissima, entusiastica l'acclamazione della folla.

Il Principe Colonnna si avanza, saluta e legge il seguente messaggio:

«Nel nome Augusto di Roma porgo a Voi, Capo della Nazione tedesca, il vibrante saluto dell'Urbe. Roma non può dimenticare l'alta ammirazione che i grandi spiriti della Germania ebbero per la sua civiltà. Memore di questi profondi vincoli ideali, il popolo romano è lieto di accoglierVi tra le vestigia dell'antica potenza e tra i segni del rinnovato Impero. Siate il benvenuto sul sacro suolo di Roma».

Il Führer ringrazia, leva il braccio nel saluto. Ancora, tra il prorompere degli applausi, il corteo reale si rimette in moto, salutato all'imbocco di Viale Africa dai reparti coloniali a cavallo che gridano a volte altissima: «Uled! Uled!», ed ora è il Viale Africa. Le luci si alternano in una maestosa dignità di stile, lambono pennoni ed insegne, sfiorano gli spalti, le terrazze, le case di dove viene il saluto di altra gente, di altre folle compatte a congiungersi con quello che si innalza dalla moltitudine che preme alle spalle degli armati che disegnano, ai lati, una interminabile parata d'onore.

Via dei Trionfi

Il Führer, che parla di frequente col Sovrano, volge lo sguardo per tutt'intorno, nella meraviglia dell'ora storica, nella gloria di Roma. Ed ecco le cinque fontane di luce: azzurri gigli giganti piantati lì tra campanili di verde. Squillano le trombe dei Balilla, rullano i tamburi, grida la folla, insieme al Führer, al Re ed al Duce. Ed il Führer saluta senza tregua. Sorride alla giovinezza ed al popolo, incanta lo sguardo di fronte alla gloria dei vessilli, alla vista degli innumerevoli minuscoli tricolori e delle croci uncinate che migliaia e migliaia di giovani agitano levando le braccia sui freschi volti che il tripudio accende. Si odono, di lontano, i rombi delle salve di onore. Superata la piazza di Porta Capena, dominata dall'obelisco di Axum cui sta attorno, possente formazione, l'artiglieria a cavallo, il corteo è di fronte alla Via dei Trionfi. Miracolo di luce; maestosità di colori. Spalliere di antenne disegnano una siepe viva e policroma; le bandiere tricolori ed hitleriane si agitano lievi al vento.

Le fiamme vive dei candelabri arginano la strada trionfale, scavando come una grande scia di luci mobili, sin dove l'Arco di Costantino appare immerso in una diffusa chiarità di argento che riposa morbida sopra le colonne e lambe i bassorilievi. Grida continue, sempre più intense, sempre più alte, si levano dalla Gioventù del Littorio e dalla Gioventù hitleriana.

Il Colosseo si accende

Caldo, persistente, amico, è l'applauso che viene dalla tribuna reale ove hanno preso posto le autorità comprese nelle prime quattro categorie dell'ordine delle precedenze a Corte e, laggiù, è il Palatino, mole gigantesca ancor viva, segno immortale del primo Impero che Roma di Mussolini, Roma del secondo Impero, bene custodisce. Il corteo è, ora, al Colosseo.

La piazza delimitata dall'Arco di Costantino e dalla terrazza di via Annibaldi, nereggia ai bordi di folla che si accalca e si stringe fittissima, ad occupare ogni spazio.

Da dentro il Colosseo innumerevoli rosse luci di bengala si sono accese. L'anfiteatro si cinge nella sua triplice gigantesca arcata prospiciente la piazza come di una immensa fiammata. Corre la fiamma a illuminare di bagliori vivissimi gli archi e le finestre. Sembra veramente che l'enorme mole corrusca sorga dalle fiamme. Di fronte tace nella morbida veste di una luce quasi stellare il Tempio di Venere e Roma. Da sopra il Vittoriano si avventa verso il cielo una raggiera di luce. Tra il frusciare inquieto dei vessilli, dei labari, delle bandiere e delle insegne entro lo sfolgorare dei bengala tra le fumate tinte di sanguigno tra mezzo le colonne senza archi del Tempio di Venere e Roma si diffonde entusiasta, continuo, possente, il clamore della grande folla. E' l'immenso grido della giovinezza. Ed ecco Via dell'Impero. Un miracolo di luce ancora. Sopra gli agilissimi tripodi che fiancheggiano la via si levano vive le fiamme. Il Führer passa tra le voci di molti secoli.

Crescendo di maestosità

Il Palatino è alle spalle, i fori alzano le loro marmoree braccia immortali, sfiorate appena dalla luminosità diffusa. Tor dei Conti, tozza e solenne, porge innanzi le sue torce a muro, balza su nello sfondo appena tinto; la torre delle Milizie; i mercati Trajanei paiono dischiudersi alla vita di allora; sui fastigi del Vittoriano palpitano miriadi di fiammelle. Adolfo Hitler passa così trionfalmente nel segno dell'amicizia immutabile e raggiunge Piazza Venezia, annunziato dal clamore lontano. Lo schieramento superbo dei granatieri che divide col balenio lucente delle baionette la massa innumere della folla distesa nella cerchia del Foro dell'Impero fascista, rende gli onori, mentre una tonante acclamazione copre l'eco delle musiche ed il rullio fragoroso dei tamburi.

Palazzo Venezia è adorno di arazzi e festoni d'alloro. Il Palazzo delle Assicurazioni di drappi ed insegne.

Tra i pini dell'Esedra sbocçia una tenue luce azzurra che riempie di suggestivi incanti la folta chiostar arborea. Fasci di luce potentissimi scendono dall'alto sul corteo, che procede lentamente fra lo scrosciare degli applausi. La folla scorge nitidamente oltre la linea azzurra dei corazzieri, accanto al Re Imperatore dell'Italia vittoriosa, il Condottiero della risorta Nazione germanica. Il Führer ferma a lungo lo sguardo su Palazzo Venezia, ove tanta storia in questi ultimi 16 anni è stata scritta; quindi sorride alla folla che è ai balconi e alle finestre e al popolo.

Il corteo regale, tra il clamore continuo ed altissimo procede da Piazza Venezia per via Cesare Battisti maestoso e solenne, illuminato dai riflessi di mille luci tra le antenne altissime dalle quali pendono i simboli delle due Nazioni e dei Regimi. I soldati d'Italia vigorosi, fieri, rendono gli onori delle armi con la marzialità del loro atteggiamento dando al Führer l'impressione di come sia salda e forte la gioventù italiana. Adolfo Hitler vede, ammira e saluta col braccio teso questa fiorente giovinezza. In poco più di mezz'ora sono passati dinnanzi ai suoi occhi attoniti i millenni di storia; ora egli avanza verso il colle di Romolo. Attraversata via Magnanapoli il corteo taglia via Nazionale che appare nell'addobbo come una sfolgorante galleria e prosegue verso il Quirinale.

Visioni di maestosità e di potenza

L'epilogo alla Reggia

(Dal nostro inviato)

ROMA, 3

Alcune ore prima dell'arrivo del Führer i giornalisti hanno compiuto un rapido giro lungo i sei chilometri di schieramento dalla stazione ostiense al Quirinale, chilometri di folla e di armati, di bandiere e di entusiasmo, perchè i due lati dei viali, le periferie delle piazze, gli spalti dei monumenti sono un ininterrotto susseguirsi di truppe, di Camicie Nere, di popolo.

Folla immensa

Manca ancora molto tempo all'arrivo del treno che porta il Führer, e lungo il percorso passano truppe e formazioni creando nel grandioso spettacolo vivacità e movimento. Sul piazzale della stazione Ostiense, che si apre sul Viale Hitler, come una perlacea conchiglia irradiante luce, gli schieramenti d'onore sono al completo: formidabili blocchi irti di baionette. I dragoni di Genova e gli accademisti della Farnesina s'incontrano tra i primi. Vengono ora dal viale i moschettieri di Mussolini. Al loro fianco procede una legione di Avanguardisti. Le Camicie Nere del Duce ed i rappresentanti della G.I.L. avanzano tra gli applausi. Su triplici file sono allineati i nazionalsocialisti residenti in Italia e le formazioni giovanili brune.

Le mura aureliane già si accendono. Le torce frastagliano le muraglie come un pettine di fiamme. Il Viale Hitler ha a guardia d'onore i granatieri. Schieramento marziale, potente. Dal piazzale San Paolo si alzano i nitriti dei cavalli libici; le truppe del deserto sono fulgide di colori. Monumentali avanzano i corazzieri che si recano alla stazione. I cavalli procedono al passo, quasi per non rompere l'armonia delle grandi linee che compongono sul paesaggio superbo le guardie del Re. Sul Viale Africa incominciano gli allineamenti della G.I.L. 100.000 bandiere circa vengono agitate dalle mani dei bambini, e l'ondata rosso-nera si allunga, cresce, sormonta la folla fin sulla Via dei Trionfi, al Colosseo, sulla Via dell'Impero. La folla che attende è uno spettacolo a sè, uno dei più grandi spettacoli del mondo. Diciamo del mondo perchè una così mirabile scenografia su questo sfondo che sono i monumenti di Roma non è dato certo di vedere in nessun altro luogo.

Comincia la magia delle luci

Quante persone si sono frattanto adunate lungo questo grandioso percorso? Quali folle si sono raccolte per offrire all'Ospite una visione formidabile di forza, di disciplina e di fervore?

Nessuna cifra è questa sera possibile, nessun numero può essere formulato. Dire centinaia di migliaia di persone non basta a dare l'esatta nozione del gigantesco duplice festone di moltitudine acclamante, che, ai lati del Viale Adolfo Hitler, nella vastità di Piazza Rauduscolana dove sono raccolte le azzurre centurie del lavoro, lungo gli enormi spazi del Viale Africa, sulla Piazza del Circo Massimo, sulle tribune della Via dei Trionfi e sugli spalti del Palatino, intorno al Colosseo rosseggiante di fantastici bagliori, ai margini della Via dell'Impero, sulle alture del Campidoglio, in Piazza Venezia, nelle due esedre del Foro dell'Impero fascista, sui marciapiedi, sui balconi, alle finestre, sulle terrazze dell'ultima parte del percorso, e infine nel trionfo di Piazza del Quirinale, hanno costituito la massa spettacolare ed entusiasta che ha dato a Hitler il saluto dell'Urbe.

Vicino al Colosseo le accademiste di Orvieto e le formazioni femminili romane dànno una sensazione di limpido ardore. I nazisti residenti in Italia e quelli giunti dalla Germania formano un vasto quadrato di fronte al Colosseo. Stringono in pugno tricolori e bandiere nere col fascio. Intorno al Colosseo, sugli spalti, sulle mole che fiancheggiano la storica zona, in ogni prato la folla è impazzita, ma gli allineamenti sono impeccabili; è la disciplina [illegible].

Il rombante annunzio

Alpini, bersaglieri e carabinieri segnano la strada del corteo fino a via XXIV Maggio che sbocca in Piazza Quirinale. Sulla via in salita [illegible] la piazza del Quirinale [illegible] circonferenza serrata dai carabinieri [illegible] del Quirinale [illegible] la decorazione [illegible] cupola della Basilica [illegible].

pola di San Pietro. Dal giardino dei Colonna pendono due grandiosi drappi cremisi, con nel centro, tra trofei di bandiere, lo stemma dell'insigne famiglia; un arazzo di finissima fattura è stato pure collocato all'arancera; di fronte, alle finestre dei Rospigliosi scendono drappi di ricami argentei; poi al palazzo del Ministero dell'Africa Italiana vibra una gioia di damaschi rossi che contrastano col celeste segnato dall'emblema reale alle finestre del primo piano delle antiche scuderie pontificie. Ma mentre scriviamo il palazzo delle scuderie si è ingioiellato di miriadi di fiammelle vive che esperte maestranze romane hanno acceso con una rapidità fulminea. Così nella notte queste migliaia di luci ondeggianti hanno disegnato tutte le sagome dei pilastri, dei cornicioni, delle finestre, ciò che pure avveniva contemporaneamente al Ministero delle Colonie. Il biancore dei riflettori e delle lampade si addolcisce nel caldo scintillio di quelle fiaccole che vogliono rendere altamente suggestiva la luminaria tradizionale della facciata e della cupola della Basilica vaticana.

Quando i colpi di cannone annunciano che Adolfo Hitler è arrivato a Roma, la Piazza del Quirinale è tutta luce d'oro. Il cannone ritma l'attesa. Allorchè l'arrivo sembra imminente, si accendono sui tetti degli edifici che circondano la Piazza dei Re i raggi di decine di riflettori. La fontana del Quirinale sembra immersa in una atmosfera verde-azzurra. La grande vasca centrale splende come un bassofondo marino sotto il sole.

Giunge la berlina reale

A Palazzo Reale sono di servizio le guardie di Finanza. Due giovani guardie e due carabinieri sono all'entrata del Quirinale. Lo splendido doppio schieramento di corazzieri a cavallo chiude la piazza dentro un vivido arco pittoresco. [illegible]

Sono le 21 quando l'annunzio dell'imminente arrivo si diffonde lungo gli schieramenti. [illegible] banda della Marina che lancia il benvenuto all'Ospite. [illegible] la Marcia Reale e «Giovinezza». [illegible]

Uragano di applausi

Il passaggio in piazza del Quirinale del nostro Sovrano e dell'Ospite tanto atteso ha momenti di vera commozione. [illegible]

quelle che furono e quelle che sono oggi le certezze della Patria imperiale. Da quattro sbocchi la fiumana popolare invade la piazza. E' un correre affannoso, un agitar di bandiere, un alto gridio inneggiante che si alza verso il balcone di Palazzo reale. La folla cresce ancora; il numero si raddoppia, si quadruplica.

Al balcone

Si grida il nome del Führer con il ritmo scandito su due lettere con il quale tutti gli italiani invocano, ad ogni loro adunata, il Duce. L'invocazione al Re si alza come un coro d'amore. Due valletti recano il tappeto di velluto rosso che viene posto sul balcone. Come il drappo cremisi batte con un colpo d'ala le colonne di marmo, impaurisce una diecina di piccioni. Un volo candido taglia i raggi dei riflettori quasi facesse parte di un'allegoria. La folla ora chiama l'Ospite e il Sovrano, chiama i due nomi, invoca il Duce.

Sono le 21.15 quando il Re Imperatore e il Führer si affacciano. L'impeto dell'entusiasmo sale a loro come l'urlo di un vento. Per un momento S. M. e il Capo della Germania amica si ritirano, ma riappaiono subito con il gruppo delle personalità del seguito. Alla sinistra del Re Imperatore si vede von Ribbentrop, poi viene il nostro Re che dà la destra a Hitler e a destra di questi Göbbels e Hess. Dietro a loro vi è un gruppo di Generali germanici. Gli applausi della folla si moltiplicano d'intensità, salgono al più alto diapason. Il Re e il Führer salutano più e più volte. Quando si ritirano, la piazza è tutto un richiamo.

Adolfo Hitler abiterà al Quirinale negli appartamenti del Principe Umberto. Dalle finestre di queste sale meravigliose l'occhio spazia sulla parte più nobile di Roma. Si alzano questa notte come da un oceano buio le isole di luce dei monumenti, i fari precisano le sagome delle torri, delle cupole, dei ruderi e ogni cosa, ogni particolare dice ad Adolfo Hitler il benvenuto di Roma imperiale, il saluto affettuoso dell'amico all'amico.

CARLO TIGOLI

"Grandiosità senza pari,,

Fierezza del popolo tedesco per gli onori al suo Capo

BERLINO, 3

Il Führer in Italia: si può ben dire che non si parla e non si scrive d'altro in Germania. La radio mette gli ascoltatori a diretto contatto con gli avvenimenti italiani e i corrispondenti e gli inviati speciali descrivono ampiamente l'arrivo di Hitler e del suo seguito [illegible]

ce!» «Hitler!» «Duce!» «Hitler!».

La *Münchener Neueste Nachrichten* rileva che lo storico incontro dei due Capi e dei due popoli cui si ha la fortuna di assistere è di una grandiosità senza pari, poichè è molto più d'un accordo politico; esso è l'espressione [illegible]

120 milioni di persone

[illegible] ne il popolo tedesco vedrà nei prossimi giorni consolidarsi anche maggiormente l'amicizia col popolo italiano e farsi sempre più salda quell'unione di 120 milioni di persone, la quale non ha bisogno per la sua pacifica collaborazione di accordi fra gli stati maggiori, di mitragliatrici e di baionette.»

Analogamente si esprimono molti altri autorevoli giornali tedeschi e la *Nachtausgabe*, a proposito degli oscuri piani attribuiti dai soliti profeti di sventura ai Capi delle Potenze autoritarie, si richiama alle parole di saluto rivolte ieri dal Maresciallo Göring a Hitler. La visita del Führer in Italia sarà una nuova inestimabile garanzia di pace per i due popoli e per il mondo intero e anche una garanzia contro il pericolo bolscevico. Lo stesso *Times* nel suo numero di oggi dichiara che Parigi è diventata da tempo un centro di propaganda e di infezione del comunismo il quale iniziò di lì la sua azione in Spagna. La Polonia, l'Arabia, l'India e l'Estremo Oriente non sono meno minacciate da Mosca. Orbene, Germania e Italia hanno allontanato da sè ogni pericolo: «Germania e Italia — afferma il giornale — provvederanno anche a tenere lontano il pericolo dall'Europa».

I giornali del pomeriggio, che riferiscono le prime notizie sulle tappe del treno presidenziale in Italia, vanno a ruba.

L'asse necessario all'Europa

E' un viaggio trionfale, indimenticabile, scrivono i fogli berlinesi: l'entusiasmo popolare saluta ovunque il Führer, che ne rimane profondamente commosso. La profonda impressione suscitata nel Führer da queste acclamazioni di popoli è la nota dominante delle ampie relazioni che la stampa tedesca pubblica sulle varie città già toccate finora dal treno del Führer, dal primo giungere sul suolo italiano fino a Bologna. In tutte le stazioni piccole e grandi — scrive il *Berliner Tageblatt*, il popolo dell'Impero fascista si è schierato per rendere omaggio al Führer del terzo Reich salutandolo con giubilanti «Eia Eia Eia Alalà!» e con il caratteristico grido ritmato: «Du-

[illegible] alla Germania è il loro vivo comune interesse di raggiungere una convivenza in Europa basata sulla parità morale e materiale delle grandi Potenze. L'amicizia dei due popoli è tanto forte che, non solo rende superfluo ogni trattato, ma concede loro anche piena libertà di movimenti nella soluzione dei problemi che li interessano singolarmente».

La *Fraenkische Tagesblatt* descrive ampiamente la maestosità di Roma imperiale sottolineando che il Duce ha fatto rinascere dovunque visibilmente le impronte del nuovo Impero nel segno del Littorio. Tutti i giornali riportano poi estesamente la cronaca delle accoglienze fatte in Roma ai rappresentanti della stampa germanica e le simpatiche parole rivolte ad essi dal Ministro della Cultura Popolare.

Un numero speciale dell',,Italien Beobachter"
Uno scritto di Starace

ROMA, 3

Il gruppo nazionalsocialista in Italia con sede a Roma in occasione della visita del Führer in Italia ha pubblicato un numero speciale dell'*Italien Beobachter*, rivista dei nazionalsocialisti in Italia, nel quale vi sono scritti del Duce e di Hitler e di tutte le maggiori personalità dei due Paesi. Ecco quanto ha scritto il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace:

«Le Camicie Nere d'Italia nella consapevolezza della antichità e della continuità dei rapporti spirituali tra Roma e la Germania, resi oggi più intimi dalla fraternità dei due movimenti rivoluzionari, celebrano nella venuta del Führer la grande festa dei due popoli amici, l'uno e l'altro compatti nei loro ranghi e stretti intorno ai loro due Condottieri. I due grandi movimenti rivoluzionari hanno oggi più che mai in mano l'altissimo compito di mantenere intatto lo spirito intrepido e battagliero della vigilia. Essi hanno altresì la comune fierezza d'essere gli araldi di una nuova civiltà e di marciare all'avanguardia dell'aspro combattimento contro le forze residue del vecchio mondo in decadenza. — Achille Starace».

La sostanza politica
del grande avvenimento nelle impressioni mondiali

PARIGI, 3

Mentre questi circoli seguono con vivo interesse la nuova presa di contatto fra Hitler e Mussolini, la solenne visita del Führer a Roma occupa il posto centrale nella stampa parigina alla quale i propri inviati speciali mandano ampie descrizioni dei magnifici preparativi mettendo in luce la grandiosità dell'avvenimento. Il *Matin* pone in testa all'articolo del suo inviato speciale il seguente titolo su tre colonne: «Apoteosi dell'asse - Roma capitale dell'Impero fascista accoglie con entusiasmo vivissimo il Führer della grande Germania».

Avvicinare gli assi

L'inviato speciale del *Journal*, Helsey, scrive che questo spettacolo sarà uno dei più fastosi che possa offrire l'Europa di oggi:

«Per ricevere Mussolini — scrive il giornalista — Hitler aveva spiegato tutte le risorse di una immaginazione potente; Mussolini per ricevere Hitler non ha voluto restare in debito di sontuosità. Si sono abbattute delle case, si è rasa al suolo una collina, si è fatta sorgere dal suolo una stazione nuova. Il corso trionfale preparato per accogliere il Führer ha un aspetto fantasmagorico. Il giuoco di luci è impressionante. Le illuminazioni più ardite risuscitano in piena gloria i prodigiosi monumenti che mantengono in piedi l'antica maestosità romana. I sortilegi della elettricità avvolgono il fogliame primaverile di un fulgore sovranaturale e conferiscono ad esso una lucentezza fantastica».

Le agenzie hanno diramato particolareggiate descrizioni dell'entrata di Hitler in terra italiana sottolineando le acclamazioni che hanno accolto il passaggio del treno dell'ospite illustre per le stazioni di Bologna e di Firenze e in serata le stazioni radio hanno trasmesso da Roma il trionfale arrivo del Führer.

All'avvenimento il *Temps* dedica il suo articolo di fondo. Cercando di calmare certe ansie suscitate in alcuni ambienti politici da questo grandioso avvenimento che rafforza più che mai l'asse Roma-Berlino, mentre la Francia è ancora assente da Roma e le conversazioni Ciano Blondel sono temporaneamente sospese, il giornale ufficioso scrive che, guardando alla realtà delle cose, non c'è da impressionarsi da parte francese per le conversazioni che avranno luogo a Roma in occasione della visita del Cancelliere, come non ci fu da impressionarsi in altri Paesi per i recenti colloqui di Londra tra i Ministri francesi e quelli britannici:

«L'asse Roma-Berlino — scrive il giornale — è un fatto col quale si deve ormai contare, come con la cooperazione permanente della Francia e dell'Inghilterra. Tutto impone di ispirarsi alla realtà dell'ora e di lavorare a un'opera nuova di riavvicinamento e di cooperazione. L'accordo italo-britannico e i negoziati franco-italiani in corso costituiscono un buon indizio.

La riconciliazione dell'Inghilterra con l'Italia e la normalizzazione delle relazioni fra Parigi e Roma hanno fin d'ora l'effetto di chiarificare in certo modo l'atmosfera internazionale e di creare delle possibilità dalle quali la diplomazia dovrà sforzarsi di trarre il miglior partito per il bene generale dell'Europa. Ciò vuol dire che si possono osservare le manifestazioni dell'amicizia italo-tedesca con una certa serenità di spirito».

Giro d'orizzonte

Sui probabili argomenti di conversazione tra il Duce e Hitler il corrispondente romano dell'*Information* scrive:

«Si ritiene che i due Capi avranno un vastissimo giro d'orizzonte da compiere, perchè esamineranno certamente tutti i problemi che si sono posti in Europa in questi ultimi tempi. In particolare si tratterà di armonizzare la politica delle due Potenze dell'asse nel bacino danubiano. Ma le conversazioni romane verterranno ugualmente sulla questione generale sollevata dall'attuale orientazione della politica franco-britannica e non è senza interesse notare che, mentre Hitler era atteso nella capitale italiana, Mussolini ha ricevuto l'Ambasciatore della Spagna nazionale che gli ha rimesso un messaggio del Generale Franco».

Comprensione e fiducia
negli ambienti governativi inglesi

LONDRA, 3

La parola d'ordine a Fleet Street stasera è di relegare il grande avvenimento romano nel minor spazio possibile, e perciò è inutile ricercare nella stampa londinese molto di più che un assai pallido riflesso dell'immenso spettacolo che si sta svolgendo nella nostra Capitale.

Non vale la pena, in questo momento in cui tutta l'Italia vibra all'unisono con l'anima germanica, raccogliere le immense sciocchezze che qui si stampano in proposito; ma basterà, per far comprendere al lettore italiano la malafede di certa stampa inglese, ricordare che il *Daily Herald*, per esempio, fa scrivere al suo redattore diplomatico che Mussolini si trova in serio imbarazzo in questa visita, ed il *News Chronicle* fa dire al suo più brillante collaboratore politico che Hitler va in Italia non più come un associato, ma come colui che detterà a Mussolini il da fare; mentre il *Daily Express* non fa scrupolo di affermare che dall'incontro di Roma sarà decisa una rottura e i due associati di ieri si separeranno riprendendo ciascuno la propria strada.

Ma non sciupiamo altro spazio per riprodurre simili bestialità. Nei corridoi di Westminster ho trovato oggi un'atmosfera assai diversa da quella degli ambienti giornalistici, che essendo in gran parte in mano di ebrei, nutrono per Hitler sentimenti pochissimo amichevoli. Un deputato che è maggiormente a contatto con le sfere governative, mi riassumeva così l'opinione prevalente dei circoli responsabili:

«L'Inghilterra vede di buon occhio un incontro fra il Duce ed il Führer, poichè esso giunge dopo l'accordo anglo-italiano di Roma, che ha segnato una nuova direttiva, non soltanto nei rapporti fra questi due Paesi, ma anche fra essi ed altre grandi Nazioni europee». Qualunque possano essere certi interessi speciali fra la Germania e l'Italia, si ha qui fiducia che essi, non soltanto non sono divergenti da quelli britannici, ma possono in definitiva essere concomitanti. Nel piano d'azione di Chamberlain la Germania è destinata a giuocare una parte d'estrema importanza, poichè senza di essa non è possibile pensare sul serio ad una pace europea. L'Italia, divenuta ormai non più antagonista, ma amica e collaboratrice, è la più adatta per compiere quella missione di «onesta intermediaria» cui si addice in modo speciale, sia la sua posizione di fiducia reciproca, sia la sua mentalità latina elastica e capace dei più difficili negoziati.

Quindi la forza dell'asse italo-germanico non solo non costituisce un motivo di preoccupazione, ma al contrario esso può facilitare quei negoziati che l'Inghilterra desidera vedere iniziati al più presto con la Germania. Le parole con le quali Chamberlain ha chiuso ieri il suo discorso ai Comuni affermando la sua convinzione che le democrazie non hanno nulla da temere avvicinandosi alle dittature con fiducia e buon volere, sono state pronunciate appunto alla vigilia dell'incontro di Roma, per dimostrare come la visita del Führer al Duce sia seguita qui con simpatia e senza alcun preconcetto o sospetto».

Vedremo ben presto se queste impressioni dei corridoi di Westminster corrispondono alla realtà.

Gli stessi fini, la stessa volontà

PRAGA, 3

Alla visita di Hitler in Italia, tutta la stampa ceca e tedesca presta la più grande attenzione. E' l'avvenimento mondiale considerato come manifestazione della potenza politica dell'asse e anche della forza dell'Italia fascista. La *Zeit*, nel suo odierno editoriale, scrive fra l'altro:

«La visita di Hitler supera il carattere di una semplice visita di cortesia perchè in questi giorni sono due popoli che si incontrano a Roma nelle persone dei loro supremi rappresentanti. Adolfo Hitler si reca in Italia come un grande amico del popolo italiano, attraversando il Brennero il quale è oggi uno storico terreno che unisce due grandi Potenze con i vincoli della più sincera amicizia. Non ci sono — conclude il giornale — esempi nella storia di due regimi e Nazioni che, come quelli dell'Italia e della Germania, abbiano gli stessi interessi, le stesse finalità, lo stesso credo politico, la stessa volontà».

Calda simpatia polacca

VARSAVIA, 3

I giornali polacchi pubblicano con grandissimo rilievo tipografico ampi resoconti del viaggio di Hitler in Italia, descrivendone tutti i particolari e sottolineando la importanza mondiale dell'incontro tra il Capo dell'Italia fascista e il Führer germanico. Negli ambienti politici di Varsavia l'avvenimento è accolto con viva simpatia ed è considerato come una nuova e solenne manifestazione delle volontà unite di due grandi Nazioni, la cui forza è la più salda garanzia di ordine e di pace in Europa.

La pace di Roma e di Berlino
è anche la pace dell'Ungheria

BUDAPEST, 3

Tutti i giornali descrivono nelle prime pagine i particolari del viaggio del Führer in Italia. L'*Est Ujsag* pubblica inoltre un articolo di fondo, in cui scrive fra l'altro: «Nel momento in cui il Fondatore dell'Impero italiano porge la mano al creatore della nuova Germania, due verità storiche si incontrano. Anche noi ungheresi siamo felici e guardiamo con gioia alla Roma di Mussolini, poichè la pace di Roma e di Berlino è anche la nostra pace».

Grande interesse nel Portogallo

LISBONA, 3

Il viaggio del Führer a Roma è seguito con viva attenzione dal Portogallo, sia per quanto si riferisce all'amicizia italo-germanica, sia per quanto riguarda la grandiosità dei preparativi italiani per il ricevimento al Führer. Il *Diario de Manha* mette in evidenza sotto grandi titoli il programma delle feste in onore di Hitler dicendo, fra l'altro, ch'esse saranno una apoteosi delle forze fasciste e della potenza militare italiana.

Le CC. NN. concentrate a Napoli
rendono omaggio ai Caduti della Rivoluzione

NAPOLI, 3

Dieci battaglioni della zona CC. NN. convenuti a Napoli per la parata in onore del Führer, dopo essere stati passati in rassegna dal Comandante la zona, presenti il Segretario federale e un folto gruppo di ufficiali della M.V.S.N., hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio. I Battaglioni, perfettamente inquadrati, hanno sfilato innanzi al Sacrario, deponendo ciascuno una corona di alloro.

La Fondazione per gli studi italo-tedeschi
nelle dichiarazioni di von Winterfeld

ROMA, 3

Il dott. von Winterfeld, presidente della nuova Istituzione italo-germanica di donazione per studi, fondata la scorsa settimana, e già da alcuni anni presidente della Società italo-germanica di Berlino, ha fatto al *Giornale d'Italia* le seguenti dichiarazioni: Da cinque anni come presidente della Società italo-germanica di Berlino fu mia cura di mettere una modesta quota dei mezzi a sua disposizione per lo sviluppo dei rapporti amichevoli fra l'Italia e la Germania. Da tempo era mio desiderio di creare una Fondazione che rendesse possibile approfondire nel campo scientifico e sociale quei rapporti che sono nel miglior modo raffigurati dalle parole «Asse Roma-Berlino», senza incidere nei compiti della Società italo-germanica. Mercè la Fondazione per iniziativa di importanti ditte germaniche, avvenuta la scorsa settimana, della donazione per studi italo-germanici, spero di essere riuscito a trovare una nuova via, in collaborazione con la Società italo-germanica per contribuire al raggiungimento di questo scopo. Scopo della donazione così istituita è di far progredire lo studio dei rapporti culturali fra la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista e dell'importanza che questi rapporti assumono per la cultura europea. Confido che il capitale di 100 mila marchi, con cui si inizia questa nuova Fondazione di studi italo-germanici, rappresenti la base che si allargherà col contributo di altre ditte germaniche. E' di particolare gioia per me che questa nuova istituzione coincida con l'epoca della visita del Führer e Cancelliere germanico all'Italia fascista».

Il Congresso di musica

FIRENZE, 3

Nella seduta di stamane al terzo Congresso internazionale di musica ha parlato per primo il noto compositore Millaud il quale ha insistito sul valore della tradizione augurandosi che possa stabilirsi una confidenza profonda fra il pubblico ed i musicisti che accompagni la naturale evoluzione dell'arte musicale. Successivamente la signora Becherini ha aggiunto alcune osservarzioni sul valore particolare che la tradizione assume per il nostro Paese. Prende poi la parola O. Wallek che si intrattiene sulle realizzazioni scenografiche dell'opera lirica. Segue la relazione De Benedetti, il quale afferma che il romanticismo ha aperto ai poeti insieme con la sensibilità per il paesaggio anche quella della musica. Parla quindi Giorgio Venturini il quale dice che il gusto di un'epoca è strettamente dipendente dal livello della sua evoluzione spirituale. Guido Salvani ultimo relatore della mattinata insiste sulla interpretazione spirituale da dare alla musica operistica, soffermandosi particolarmente sul valore del melodramma verdiano.

Gli artisti dell'Opera di Budapest partiti per Firenze

BUDAPEST, 3

E' partito oggi alle 15.50 un treno speciale composto di tredici vagoni, che trasporta in Italia 277 persone, tra artisti e dirigenti dell'Opera di Budapest, che parteciperanno al Maggio musicale fiorentino.

Visita di S. E. Daranyi
al padiglione italiano della Fiera di Budapest

BUDAPEST, 3

La Mostra italiana alla Fiera internazionale di Budapest organizzata con la tradizionale competenza dall'Istituto nazionale fascista per il commercio estero è mèta in questi giorni di una eccezionale folla di alte personalità. Il padiglione è stato visitato stamane da S. A. l'Arciduchessa Augusta, nel pomeriggio dal Presidente del Consiglio Daranyi, ch'era accompagnato dal Ministro del Commercio e delle Comunicazioni.

Gli illustri visitatori ricevuti ed ossequiati dal Ministro d'Italia a Budapest e dal delegato dell'I.C.E., hanno espresso il loro compiacimento nel constatare che quest'anno la Mostra italiana è più completa e presenta alcuni prodotti che non erano ancora conosciuti sul mercato ungherese.

L'istituzione d'un commissariato
per le minoranze romene

BUCAREST, 3

La direzione delle minoranze del Ministero dei Culti è stata trasformata, per decreto legge, in commissariato generale per le minoranze e messa alle dipendenze della Presidenza del Consiglio, a decorrere dal 1.o maggio. Il commissariato sorveglierà l'applicazione delle misure legislative e amministrative che riguardano le minoranze e curerà che le misure adottate vengano applicate con unicità di criterio.

Notiziario istriano

POLA, 3

Per il viaggio del Führer

In occasione della festa nazionale, decretata per la visita di Hitler in Italia, gli uffici pubblici hanno esposto il tricolore ed alla sera sono stati illuminati.

A mezzogiorno sono state sparate le salve d'uso dalle navi in porto e dal forte di Fisella. Le navi da guerra avevano alzato il gran pavese e gli ufficiali e sottufficiali indossato la grande uniforme.

Nomina ministeriale

La R. Prefettura di Pola comunica: Con recente provvedimento ministeriale, su conforme designazione della Confederazione fascista interessata, S. E. il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste ha disposto che il camerata dott. Virgilio Calegari rappresenti in qualità di presidente, in seno al Centro provinciale ammasso grano, la Unione provinciale fascista degli agricoltori in sostituzione del dott. Carlo Colombo.

Il Senato americano ha approvato
la spesa per l'esecuzione del programma navale di Roosevelt

WASHINGTON, 3

Il Senato con voti 56 contro 28 ha approvato la legge rooseveltiana per la spesa di 1156 milioni di dollari nella costruzione di navi da guerra, le quali daranno agli Stati Uniti la maggiore flotta militare che essi abbiano mai avuto.

La legge oggi approvata prevede la costruzione di tre navi da battaglia, due navi portaerei di ventimila tonnellate ciascuna, di nove incrociatori per un complesso di 68.745 tonnellate, di 22 cacciatorpediniere per 38.000 tonnellate, di nove sottomarini, di 26 navi ausiliarie e 95 aeroplani. *(United Press)*.

Le nuove unità italiane
hanno il primato della velocità annunzia il Dipartimento americano

NEW YORK, 3

Il Dipartimento della Marina ha annunciato che l'entrata in linea della «Vittorio Veneto» e della «Littorio» darà all'Italia il primato della velocità che sarà eguagliato, soltanto dalle costruende corazzate tedesche «Scharnhost» e «Gneisenau». Le corazzate americane in costruzione «Washington» e «North Carolina» svilupperanno infatti 27 o al massimo 28 nodi all'ora di fronte ai 30 nodi delle corazzate italiane, le quali rivoluzionano la tecnica della Marina di guerra in quanto esse renderanno precaria la situazione degli incrociatori di più modesto armamento. Il vantaggio che sinora questi ultimi avevano della velocità in confronto delle esistenti corazzate che sviluppavano in media 21 nodi, è destinato a svanire. Si invoca la revisione dei piani navali degli S. U. per permettere alla Marina da guerra americana di essere in condizioni di avere corazzate della stessa velocità della «Vittorio Veneto» e della «Littorio».

Il terremoto nel Messico
Numerose vittime e panico enorme

CITTÀ DEL MESSICO, 3

Solo oggi si è avuta la prima notizia del terremoto che ieri sera ha devastato la città di Iguala. Già sono stati accertati nell'abitato quattro morti e una quarantina di feriti; ma la cifra è destinata a salire perchè soltanto una piccola parte delle macerie è stata esplorata. Molto numerosi sono gli edifici crollati e la popolazione, a ventiquattro ore di distanza, è in uno stato di panico indicibile. Il lavoro delle squadre di soccorso è molto ostacolato dalla confusione che regna in città. Gli abitanti si sono trasferiti in massa nelle campagne circostanti e si rifiutano di entrare nelle loro case.

E' stato accertato che il terremoto ha avuto il suo epicentro nello Stato di Guerrero, dove gli abitanti di quasi tutta la città e dei villaggi vivono all'aperto e dove oggi sono stati estratti dalle macerie di diverse località altri dieci cadaveri.

Il terremoto poi è stato avvertito in un territorio eccezionalmente vasto comprendente anche le Provincie di Puebla e di Vera Cruz. *(United Press)*.

Dopo il benvenuto del Re e del Duce recato dal Duca di Pistoia e da Starace

Mille chilometri attraverso l'Italia

Il luminoso sorriso della nostra terra e le adunate di popolo fra selve di vessilli

Dal treno del Führer, 3

Il treno recante il Führer giunge al Brennero alle otto: avanza lentamente e si porta davanti alla stazione confinaria festosamente addobbata per accogliere l'ospite. Grandi bandiere italiane e germaniche dànno un aspetto lieto di eccezione a questa prima tappa in territorio italico: è il saluto di tutta la Penisola al Führer del Reich.

Nell'atrio d'onore

La nuova, moderna stazione di frontiera è pavesata a festa con bandiere e festoni dei colori nazionali che si alternano alle rosse bandiere dalla croce uncinata e ai neri vessilli del Fascio Littorio. Ai lati del binario sul quale dovrà passare il treno del Führer si ergono quattro grandi colonne che recano l'aquila romana. Dove avverrà l'incontro con le nostre rappresentanze, al limite della pensilina, è allestito un atrio d'onore pavesato con sfarzo di bandiere, di piante e di fiori. La mattinata è splendida. La stretta gola del valico è inondata dal sole.

Nell'atrio d'onore sono a ricevere il Capo della Nazione amica S. A. R. il Duca di Pistoia, venuto a porgere all'ospite il saluto del Re Imperatore, il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, accompagnato dal maggiore Rapicavoli, una Missione reale composta dall'Ammiraglio di squadra Salza, aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, come capo Missione, ed il Generale conte Murari, della Corte Bra, dal Maestro delle cerimonie nobile Lanza D'Ajeta, dai tenenti colonnelli Latini e Teucci. Vi è pure il capo del Protocollo del Ministero degli Esteri, il Ministro Contini, accompagnato dal segretario di Legazione marchese Giustiniani.

Hitler discende

E' presente anche S. E. Bastianini, Sottosegretario agli Esteri, che è venuto a ricevere i Ministri del Reich, ed è accompagnato dal Ministro Bellardi Ricci e da altri funzionari del Ministero degli Esteri. Erano anche presenti il Prefetto, il Generale Comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, il Segretario federale ed altre tra le principali autorità.

Alle otto precise il treno del Führer entra in stazione. Hitler scende dal treno e la musica della Legione dei CC. RR. intona l'Inno tedesco, Marcia Reale e «Giovinezza», mentre la folla acclama e la Compagnia d'onore presenta le armi. Gli si fanno incontro il Duca di Pistoia, che porge al Führer il benvenuto a nome di S. M. il Re Imperatore; successivamente, il Ministro Starace, che gli porta il saluto del Duce. Sotto la pensilina è schierata la Compagnia d'onore composta da plotoni del 18.o Fanteria con bandiera, del 6.o Alpini, del 7.o Bersaglieri, del 9.o Artiglieria e delle truppe della guardia di frontiera. Vi è inoltre l'imponente schieramento di GG. FF. e Avanguardisti Moschettieri, mentre dall'altro lato del binario sono i fascisti ed il popolo.

Il Führer passa in rivista la Compagnia d'onore, poi ritorna tra le autorità ed i membri della Missione e s'intrattiene a lungo con il Duca di Pistoia. Acclamato dai presenti sale poi nella vettura e si affaccia al finestrino restandovi altri sette od otto minuti a conversare con il Duca di Pistoia.

Il secondo convoglio

Alle 8.18 il treno riparte. Al treno del Führer sono attaccate due locomotive a vapore, condotte da macchinisti decorati della Marcia su Roma, ex combattenti. La macchina di testa reca al centro lo stemma hitleriano tra due fasci littori ed ai lati grandi [illegible] tricolori.

Quindici minuti dopo partito il treno del Führer, giunge al Brennero il convoglio speciale con i Ministri del Reich, Hess, Göbbels, Frank e con le altre personalità della Delegazione tedesca. A riceverli si trovavano il Sottosegretario agli Esteri S. E. Bastianini col Ministro Bellardi Ricci ed altri funzionari dell'Ambasciata del Reich. Anche i Ministri del Reich sono fatti segno a manifestazioni di omaggio da parte della folla presente. Lungo tutta la linea ferroviaria militi della 45.a Legione M. V. S. N. prestano servizio.

Alla partenza del treno, il Duca di Pistoia ha preso congedo dal Führer. La Missione reale, il Ministro Segretario del Partito, il capo del Protocollo sono saliti sul treno del Führer per accompagnare quest'ultimo fino a Roma.

La breve cerimonia al Brennero è stata il buon inizio di questa giornata tutta italiana del viaggio del Führer ed ha lasciato in tutti un'impressione di sorridente fraternità e di gioioso auspicio.

Il nostro sole

Il sole italiano è sbucato dalle montagne a dare il benvenuto all'ospite e, dopo le tetre ore della pioggia e dell'oscurità, il viaggio continua adesso in una sinfonia di luce e di colori.

La Delegazione germanica ha ammirato lungamente le belle uniformi dei nostri carabinieri e militi al Brennero. Ora il Führer è richiamato ripetutamente al finestrino dalla magnificenza dello spettacolo, cielo e montagna, pittoreschi luoghi dell'Alto Adige, uniti da una strada mirabile su cui si posa sovente il suo sguardo attento. A Fortezza, a Vipiteno contadini agitano il cappello e il fazzoletto per salutare. A tutte le case sono esposte le due bandiere italiana e tedesca.

A Chiusa il passaggio del treno è salutato da un picchetto di bersaglieri in un magnifico comportamento militare, da una folla in fitto gruppo e da una banda civile, il cui suono è coperto dal fragore del treno. Poco dopo la partenza dal Brennero un incaricato del Ministero della C. P. ha consegnato al Führer un libro-ricordo del viaggio con la descrizione in tedesco dei luoghi che passano, volume artisticamente rilegato in pelle con fregi e dal titolo «Willkommen», che vuol dire «Benvenuto». Il Führer ha dimostrato di gradire molto il dono.

Bolzano e Trento

Alle 10 si giunge a Bolzano; qui l'accoglienza è plebiscitaria, tutta la cittadina, capoluogo di Provincia, con il Prefetto, la Podesteria, i Comandi militari con le sue organizzazioni, con le sue numerose schiere fasciste e le musiche ha assistito al passaggio, senza fermata, del treno speciale. La stazione era coperta di bandiere. Gli operai dei vari stabilimenti della zona industriale, ove era stato sospeso il lavoro, erano ammassati per un paio di chilometri e salutavano romanamente e sventolavano bandiere italiane e tedesche.

Il treno procede tra un susseguirsi ininterrotto di entusiastiche manifestazioni del popolo della Valle dell'Alto Adige, il cui caloroso fervore impressiona e commuove visibilmente il Führer che resta lungamente affacciato al finestrino. A Trento, dove il treno rallenta, lo saluta una grandiosa dimostrazione della Gioventù Italiana del Littorio che unisce in una sola invocazione il Duce e il Führer. Sotto la pensilina della stazione, decorata di bandiere italiane e germaniche, assistono al passaggio del treno le maggiori autorità e gerarchie che salutano romanamente e le rappresentanze acclamanti delle organizzazioni del Partito. Anche nelle più modeste borgate, situate lungo la ferrovia, le acclamazioni si ripetono sempre più fervide e la gioventù è al posto d'onore.

Una scorta di aerei

Le montagne trentine sono uscite dalla loro solita tranquillità silenziosa, per animarsi di canti e ravvivarsi di colori; i contadini hanno deposto gli strumenti di lavoro e rivolto il loro sguardo festoso al convoglio fuggente. Il treno discende ora verso la pianura padana accelerando; presto sarà in vista di Verona; presto si lascierà in dietro l'Adige procedendo verso l'opulenta campagna emiliana. Vasta e gioconda, nella sua lietezza primaverile, è la terra agli occhi ammirati del Führer. Poco prima di Verona si incontrano delle immense scritte distese sulla campagna; esse dicono «Verona saluta il Führer». Una squadriglia di apparecchi da caccia scorta il treno fino alla città scaligera. Prima di giungere a Verona il Führer riceve nella sua vettura-salone il Ministro Starace, l'Ammiraglio Salza e il capo del protocollo Cortini, con i quali si intrattiene in lungo colloquio, alla presenza del Ministro degli Esteri von Ribbentrop, del Ministro Lammers, del capo del protocollo tedesco von Bülow-Schwante e del consigliere d'Ambasciata Thomsen che fa da interprete.

Alle ore 12 il treno giunge alla stazione di Verona. Sotto la pensilina è schierata una imponente massa di Camicie Nere, di formazioni giovanili, di associazioni combattentistiche. Annunziato da un triplice squillo di tromba e salutato dalle entusiastiche acclamazioni della folla, il Führer appare al finestrino della vettura-salone e riceve l'omaggio del Prefetto, del Podestà e delle alte autorità militari.

Il dono di Verona

L'immenso schieramento di fascisti e di organizzazioni della G. I. L. — circa 30.000 persone — eleva all'indirizzo del Führer acclamazioni fervidissime, alle quali il Capo del Governo del Reich risponde sorridendo e levando il braccio nel saluto nazista. Il Podestà on. Donella, offre a Hitler a nome della città una artistica riproduzione in bronzo della statua equestre di Cangrande della Scala che il Führer mostra di gradire. Dopo una sosta di dieci minuti durante la quale si sono rinnovate all'indirizzo di Hitler le ovazioni della folla di Camicie Nere, mentre le musiche intonano gli inni tedeschi e italiani, il treno presidenziale lascia la stazione. Il Führer offre quindi nella vettura-ristorante, una colazione alle personalità italiane salite sul treno al Brennero. A questa colazione prendono parte il Segretario del Partito S. E. Starace, l'Ammiraglio Salza, von Ribbentrop, il capo del protocollo Cortini, il Generale Murari, il Ministro Lammers del Cancellierato, l'Ambasciatore von Mackensen, il capo del comando superiore delle forze armate tedesche Gen. Keitel, il comandante generale delle S. S. Himmler, i Sottosegretari Weizsaecker e Dietrich e tutte le personalità che compiono il viaggio.

Il treno riparte da Verona fra musiche e cori. Mentre il convoglio si mette lentamente in movimento, dalla stazione di Porta Nuova molte mani sono protese per stringere quella di Hitler che, affacciato al finestrino, assieme a S. E. Starace, risponde a tutti con il volto soddisfatto.

Gentili episodi

Il viaggio riprende sempre fra lo stesso spettacolo di colori, di folla, di entusiasmo, ma questo spettacolo muta da località a località, da paesagio a paesaggio. Si passa per Poggiorusco e per Ostiglia: qua una nidiata di bimbi, là contadini venuti dalla vasta zona rurale. Dappertutto acclamazioni. A Mirandola i rurali hanno portato sin presso la scarpata ferroviaria i loro buoi agghindati alle corna con fiori e nastri dai colori tedeschi. Ad un'altra stazione si precisa già in lontananza una lunga macchia bianca: sono ragazze allineate in bell'ordine che salutano il passaggio del treno. In un'altra ancora, sono venuti, oltre che con la loro banda, i fascisti, anche con megafoni, a bordo di automobili, perchè il grido risuonasse più ampiamente: «Evviva il Duce, evviva il Führer». A S. Felice sul Panaro, sulle centinaia di teste s'innalza una grande figura del Duce. La delegazione è nel vagone ristorante; ma Hitler, di tratto in tratto, si volta verso lo esterno ad ammirare questi cangianti toni di manifestazione unica, a lui dedicata per mille chilometri di percorso, passando per 150 stazioni del Regno, ed alza il braccio ed esprime la sua contentezza e la sua ammirazione al Ministro Starace che gli è seduto accanto. E' una colazione piena di lieti diversivi; il treno scivola, spinto ad ottanta chilometri e davanti a chi viaggia, come in un diorama, passa l'Italia emiliana in abito di festa. Il Führer osserva, compiacendosi con i suoi aiutanti e con i Ministri, che egli passa attraverso un crescendo sempre più sensibile di entusiasmo.

Ed ecco Bologna.

Due monumentali allegorie alla stazione di Bologna

La stazione è tutta decorata di trofei di bandiere italiane, hitleriane, del Partito Nazionale Fascista, di festoni e di piante ornamentali. Alle due estremità di essa sono state erette due allegorie: una al piazzale ovest costituita da dodici altissime antenne radio con altoparlanti adornate di bandiere e festoni dai colori della città di Bologna, rappresentante in sintesi una stazione radio alla cui base, su podii collocati tra piante ornamentali, sono dodici Giovani Italiane che per prime recano il saluto della città natale di Marconi e della Decima Legio all'arrivo del treno di Hitler; l'altra allegoria situata dalla parte ovest rappresenta il trionfo dei colori nazionali ai piedi del quale, su alti zoccoli, tra trofei di bandiere italiane, si allineano con portamento marziale dodici Avanguardisti moschettieri irrigiditi nel saluto romano. Sulla facciata dell'edificio principale ed alle colonne delle pensiline sono stesi innumerevoli drappi dai colori italiani e hitleriani, con festoni sormontati da gruppi di aquile romane.

Tutto l'interno della stazione è completamente stipato dagli iscritti alle formazioni del Partito e alle formazioni giovanili, tra una selva di centinaia di bandiere, di labari e gagliardetti, dalle rappresentanze delle Forze armate e di popolo.

Prima di entrare in stazione il treno di Hitler è salutato dal simultaneo potente saluto di 200 locomotive adornate di tricolori, schierate fuori dai depositi. Appena il convoglio entra sotto la pensilina alle ore 14.18, un formidabile «evviva Hitler, evviva il Duce» echeggia ripetute volte e la dimostrazione di benvenuto si fa più entusiastica quando il treno si ferma. Il Führer, che è affacciato al finestrino, risponde alle scroscianti acclamazioni salutando con il braccio levato nel saluto hitleriano. Indi le autorità si avvicinano alla vettura e recano al Führer del Reich il fervido saluto di Bologna.

Subito Hitler discende dalla vettura e passa in rivista la Compagnia d'onore dei bersaglieri. La colonia nazista della città presenta mazzi di fiori al Cancelliere, tributandogli vibranti dimostrazioni. Altri omaggi floreali sono offerti dalle donne fasciste. Avvenuto il cambio del sistema di trazione da vapore ad elettrico, Hitler risale in vettura ed il convoglio alle ore 14.28 si rimette lentamente in moto e, mentre il Cancelliere del Reich saluta con la mano tesa, si rinnova vibrante ed entusiastico il saluto fervido della folla e perdura sino a quando il treno scompare verso Prato.

30.000 persone a Prato

A Prato, dove il treno giunge alle ore 15.35 e sosta due minuti, tutta la città, le Camicie Nere ed il popolo hanno voluto portare il loro entusiastico saluto. Il popolo che non ha trovato posto nell'interno della stazione si ammassa con le rappresentanze del Partito al passaggio a livello e sulle alture fiancheggianti la linea ferroviaria, tra Vermio e Calenzano. La stazione è tutta adorna di pennoni dai colori delle due Nazioni, di bandiere, di piante e di fiori. Sono tra le moltissime altre autorità e gerarchie, il Federale di Firenze e membro del Direttorio del Partito. La grande massa delle organizzazioni del Partito, sindacali, della G.I.L., rurali, dei lavoratori, con labari e gagliardetti e il popolo, che formano una immensa adunata di circa 30 mila persone sventolanti bandierine italiane e rosso-uncinate, accoglie l'arrivo del convoglio con entusiastiche acclamazioni al Capo della nuova Germania. Rende gli onori militari un battaglione dell'83.o Fanteria con la decoratissima bandiera. All'arrivo del treno del Führer, grida altissime e applausi soverchiano le musiche che suonano gli inni nazionali tedeschi e italiani. Il Führer si affaccia al finestrino della sua vettura, sorridente, compiaciuto e, con il braccio teso nel saluto, risponde alla imponentissima adunata, abbracciando con lo sguardo la folla.

Chilometri di scritte

Hitler rimane al finestrino della sua vettura fino a quando il convoglio si rimette in moto. La folla, in una ondata di entusiasmo incontenibile, si avvicina fino al treno, a stento trattenuta dai cordoni delle truppe. Alcune signore riescono ad offrire al Führer magnifici fiori. La manifestazione grandiosa è divenuta calorosissima quando il treno nuovamente si mette in moto per proseguire il suo viaggio trionfale verso la Città eterna. A distanza di una ventina di minuti, sosta il treno con i Ministri tedeschi, anch'essi fatti segno a calorosissime dimostrazioni. Nelle stazioncine del Valdarno, linde e inflorate, gli abitanti hanno riservato al Cancelliere nuove dimostrazioni, nuovi segni di simpatia, raccogliendosi con le loro musiche e con i loro vessilli e stendardi. Prima della stazione di Campo di Marte, a Firenze le mura, per vari chilometri sono tappezzate di queste scritte: «Duce — Asse Roma-Berlino, Heil Hitler». A Pontassieve una sfilata di carri campagnoli, di quelli che portano d'abitudine le tinozze del mosto, tirati da coppie di buoi, ciascuno sorreggendo una bandiera nazionalsocialista. I contadini, presso i loro carri, salutano romanamente. Più oltre è una colonna di autocarri aperti, occupati da Camicie Nere o da Avanguardisti, che risvegliano i ricordi della Rivoluzione e della Marcia su Roma.

Sugli spalti delle ridenti colline fiorentine ogni persona è ferma a salutare, agitando bandierine di carta; non vi è cascinale su cui non sventoli un vessillo, non vi è torre da cui non parta con i segni della croce uncinata il benvenuto al Führer

Fuochi di gioia nella campagna romana

Intanto l'oscurità comincia ad avvolgere la campagna e le stazioni con i folti raduni di popolo, con le sempre più numerose bandiere, e festoni e le scritte che esaltano questa visita, scompaiono nell'ombra della sera. Nel cielo stormi di aeroplani accompagnano il treno verso la Capitale. Ma presto è un'altra fantasmagoria che si para davanti all'Ospite. La campagna di Roma illuminata; le case, le stazioncine, hanno spalancato occhi luminosi. Sugli spalti di piccole alture bruciano fuochi di gioia; a ridosso di una di queste alture è una processione di fiaccole. La campagna, alla stazione di Monterotondo, s'incendia di un fulgore più raccolto e più festoso. Un gruppo di ragazze della Sabina nei costumi tradizionali, prende a danzare davanti alla vettura del Führer, nei cinque minuti di sosta del treno. Il secondo convoglio, quello dei Ministri, che durante il viaggio ha seguito il treno del Führer, lo ha invece preceduto nell'arrivo a Monterotondo. Quivi i Ministri tedeschi Hess, Göbbels, Frank e le altre personalità, il Sottosegretario on. Bastianini e gli altri componenti la missione italiana sono saliti sul primo convoglio per giungere a Roma assieme al Führer.

La Principessa di Piemonte al III Campo Roma

ROMA, 3

Alle ore 11 la Principessa di Piemonte ha visitato il III Campo Roma. L'Augusta Principessa ha percorso in automobile il vasto attendamento riconosciuta e fatta segno a manifestazioni di vivissima simpatia da parte dei GG. FF. e degli Avanguardisti.

La residenza nelle terre dell'Impero indipendente dall'età

ROMA, 3

Si apprende che il Ministero delle Corporazioni ha avuto occasione di chiarire che per le domande d'impiego in A. O. I. non si applicano i vigenti limiti d'età fissati per l'ingaggio degli operai. La rigorosità della visita medica prescritta appare infatti sufficiente a garantire l'idoneità fisica degli interessati alla residenza

Unità della R. Marina visitate dalla missione jugoslava a Napoli

NAPOLI, 3

Questa mattina la Missione navale jugoslava ha proceduto alla visita di alcune unità della R. Marina.

Il Duce presiede il Comitato del grano

I benefici delle recenti pioggie

ROMA, 3

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato permanente del grano. Il Ministro dell'Agricoltura ha riferito sull'andamento stagionale che, in seguito alle recenti precipitazioni atmosferiche deve considerarsi migliorato, specialmente in riferimento alla produzione del grano. Vari componenti del comitato hanno partecipato alla discussione svoltasi che il Duce ha riassunto, stabilendo di convocare il comitato in data prossima.

I colloqui Ciano-Blondel riprenderanno il 10 corr.

PARIGI, 3

La forzata pausa delle conversazioni franco-italiane a Roma dovuta alla visita di Hitler, è perfettamente compresa nei circoli dirigenti francesi, dove si sottolinea che gli incontri tra il conte Ciano e l'Incaricato di affari francese riprenderanno a partire dal 10 corrente.

La guerra ibero-bolscevica

Nuove posizioni conquistate nel settore di Teruel

SALAMANCA, 3

Il Gran Quartier Generale alle 24 comunica le seguenti notizie giunte fino alle 20:

Il bollettino

«Nonostante sia continuato il maltempo, le nostre truppe hanno compiuto nel settore dell'Alfambra importanti rettifiche delle linee avanzate occupando posizioni di grande valore militare e facendo 103 prigionieri. Un contrattacco nemico alle nostre posizioni di El Pobo è stato violentemente respinto con gravi perdite per i rossi.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello Francisco Maria Moreno».

Da altre fonti bene informate si riceve inoltre che le truppe nazionali, per quanto ostacolate dalle avverse condizioni atmosferiche, hanno continuato la loro avanzata a nord-est di Teruel, e si sono portate alle pendici della Sierra Sollaviento, iniziando l'ascesa della cima più alta della regione, quella del Morron, di 1800 metri, dalla quale si domina l'intera regione ad occidente di Santa Vieja.

Si segnala che il nemico dispone in questo settore, considerando gli ultimi rinforzi ricevuti, di 25 brigate di fanteria, due di mitraglieri e tre squadroni di cavalleria.

Viene pure comunicato che gli aviatori nazionali, volando in condizioni proibitive, hanno bombardato diverse autocolonne di rifornimenti nelle retrovie rosse a sud-est di Teruel. Molti autocarri sono stati colpiti in pieno ed il loro carico di munizioni è esploso.

Madrid bombardata

Quanto alle operazioni militari sul fronte madrileno si apprende che, dopo diversi mesi di calma relativa, le batterie nazionali questa sera alle 21.30 hanno iniziato un furioso bombardamento della città; l'intensa azione dell'artiglieria franchista a mezzanotte durava ancora.

I proiettili sono praticamente esplosi in tutti i quartieri, producendo notevoli danni, nonostante l'artiglieria rossa abbia tentato un tiro di controbatteria di scarsissima efficacia.

Visto in lontananza, l'orizzonte sulla capitale si presentava arrossato dalle vampe dei colpi e delle esplosioni. L'inizio del bombardamento ha coinciso con quello di un eccezionale temporale che pure a mezzanotte continuava con inalterata violenza.

Mosca invitata da Tokio a modificare il suo atteggiamento

Wang Komin ricevuto da Konoye

TOKIO, 3

Il referente del Ministero degli Esteri, a proposito degli aiuti sovietici alla Cina ha dichiarato che è stata prospettata al Governo sovietico la necessità di vedere la posizione del Giappone nell'Asia orientale sotto la sua vera luce e di modificare tempestivamente l'atteggiamento sovietico nei riguardi della Cina. Il referente ha soggiunto che l'Unione sovietica, dall'ottobre dell'anno scorso alla metà di aprile, ha fornito alla Cina circa 500 aeroplani, fra cui degli apparecchi da bombardamento e oltre trecento piloti e meccanici dell'aviazione russa.

Viene anche posto in rilievo che i due piloti dell'aeroplano cinese abbattuto dai giapponesi a Hankou il 26 gennaio e il pilota di un altro apparecchio da bombardamento cinese, fatto prigioniero dai giapponesi, erano ufficiali dell'aviazione sovietica, appartenenti alla zona aerea di Leningrado. Egli ha infine rilevato che il Ministro degli Esteri giapponese Hirota fin dal 28 marzo u. s. ha protestato presso l'Ambasciatore del Governo sovietico a Tokio e che analoga protesta è stata fatta successivamente nel mese di aprile dall'Ambasciatore giapponese a Mosca.

Il Primo Ministro Konoye ha ricevuto Wang Komin, presidente della Commissione esecutiva del Governo provvisorio di Pechino, il quale si trova da qualche giorno a Tokio. La visita è durata circa un'ora e nel corso di essa Wang Komin ha esposto la situazione del Governo provvisorio cinese. Konoye ha promesso che il Giappone continuerà a collaborare con il Governo di Pechino. Nei circoli politici si rileva che questa visita dimostra, ancora una volta che il Governo di Tokio non intende aver più rapporti con il Governo di Ciang Kai Scek.

Melvin Gibbon il pilota americano già al servizio dei cinesi arrestato in seguito ad attività sospetta svolta in Giappone, è stato messo in libertà ed è partito oggi da Yokohama per far ritorno agli Stati Uniti.

Un nuovo incidente a Sciangai tra soldati inglesi e giapponesi

SCIANGAI, 3

Un nuovo incidente si è verificato oggi fra soldati inglesi e giapponesi. Esso è nato quando due autocarri della Marina britannica, carichi di provviste per una cannoniera britannica ancorata in un canale nella zona giapponese di Hong Keu, hanno tentato di attraversare il ponte che dalla zona internazionale porta a Hong Keu.

Proteste delle due parti

Le sentinelle nipponiche sul ponte hanno fermato il primo autocarro ch'era pilotato e scortato da marinai britannici in uniforme kaki, e lo hanno obbligato a ritornare nella zona internazionale. Secondo testimoni oculari, anzi, i soldati nipponici di fazione sul ponte hanno seguito l'autocarro britannico fin dentro il recinto del Consolato britannico vicino, malmenando un sergente maggiore inglese che aveva ricordato ai soldati nipponici il divieto di entrare nel recinto del Consolato. Ancora non si era esaurito questo secondo episodio, che giungeva sul posto la guardia consolare, la quale col suo contegno estremamente risoluto induceva i soldati nipponici a ritornare sui loro passi.

Meno di mezz'ora dopo un secondo autocarro si avvicinava al ponte che unisce la zona internazionale al distretto di Hong Keu. Esso aveva un regolare lasciapassare, rilasciato dalle autorità navali giapponesi. Le sentinelle nipponiche, alle quali il lasciapassare è stato esibito, non lo hanno riconosciuto valido e hanno preteso che anche questo autocarro indietreggiasse. Vi è stato un lungo parlamentare fra il comandante della guardia giapponese e il capo della scorta britannica, e finalmente lo autocarro ha potuto recarsi presso la cannoniera.

Le autorità consolari nipponiche, poco dopo, hanno annunziato che intendono protestare presso quelle britanniche perchè asseriscono che l'autocarro trasportava munizioni e di ciò non era stata data notizia preventiva alle autorità giapponesi di Hong Keu. Contemporaneamente le autorità militari britanniche si accingono a protestare presso quelle giapponesi in merito al complesso degli incidenti che avvengono, appena a due giorni di distanza dall'altro che provocò una forte tensione negli ambienti internazionali di Sciangai.

Attività aerea nipponica

Mentre a Tang Ku continuano a giungere nuovi rinforzi di truppe e di materiale nipponici, sui vari fronti ci è stata oggi una sosta. I comunicati delle due parti si limitano a riferire che attacchi avversari sono stati respinti e che la situazione rimane sostanzialmente invariata.

L'aviazione nipponica invece è stata attivissima e ha compiuto diverse azioni di bombardamento delle retrovie cinesi e particolarmente di punti della ferrovia di Lung Hai, nei quali si sta svolgendo un discreto movimento.

Il corrispondente dell'*United Press* al seguito della 13.a Armata cinese, ha riferito che in un mese circa quell'unità ha avuto 10.000 uomini fuori combattimento in conseguenza dei bombardamenti aerei nipponici. Egli è impossibilitato a raggiungere Tang Chan, perchè le squadriglie nipponiche tengono sotto un costante controllo la linea della ferrovia omonima, distruggendo metodicamente tutti i convogli che la percorrono. *(United Press).*

Come il più grande storico inglese

considera la conciliazione con l'Italia e le prospettive di pace per l'Europa

LONDRA, 3

Vivo interesse ha suscitato la lettera sull'accordo italo-inglese indirizzata al *Times* da G. M. Trevelyan, che è il più eminente storico inglese vivente. Ecco il testo integrale della lettera:

Le annessioni del Piemonte

«Al direttore del *Times*. Signore, nel 1860 il Ministro britannico degli Esteri, vigorosamente sostenuto dalla pubblica opinione, si diede premura, al cospetto degli scandalizzati Governi di Europa, di difendere le infrazioni della pace e del Diritto internazionale, grazie alle quali Vittorio Emanuele, Garibaldi e Cavour avevano compiuto l'«Anschluss» degli Stati pontifici e del Regno di Napoli col Piemonte. Adottando questo atteggiamento, i nostri nonni furono mossi da una sincera simpatia per i sentimenti nazionali degli italiani, per il liberalismo, attraverso il quale allora essi trovavano la loro espressione. Retrospettivamente, io ancora condivido quell'entusiasmo.

Senonchè gli entusiasmi britannici di quell'epoca sarebbero stati veramente miopi, se non fossero riusciti a prevedere che un'Italia unita, che essi stavano aiutando nella sua formazione, sarebbe stata un giorno la principale Potenza mediterranea ed una grandissima Potenza africana. Ciò si è ora avverato. L'Italia ha costruito una grande flotta aerea per sostenere il proprio Esercito e la propria Marina nel Mediterraneo ed essa ha conquistato con le armi Tripoli e l'Abissinia.

Frattanto l'Impero britannico, nel corso delle ultime due generazioni, ha ottenuto per mezzo della guerra, soltanto in Africa, il Basutoland, il Matabeleland, il Sudan, il Transvaal, lo Stato libero di Orange, e dei «mandati» nell'Africa sud occidentale, nel Tanganika e in varie parti del Camerun e del Togoland, oltre ad altri vasti territori ottenuti senza combattere. Sembra perciò che vi sia per noi ogni buona ragione di non parlare più dell'Abissinia, come è stabilito nell'accordo firmato la settimana scorsa.

Salvare la civiltà

Che l'Inghilterra e l'Italia siano in relazioni amichevoli è cosa di essenziale importanza per la pace del Mediterraneo e dell'Africa. Ciò è del pari essenziale per la pace dell'Europa e perciò, con ogni probabilità, per la prosperità e l'indipendenza di entrambi i Paesi. Una guerra ideologica fra le grandi Potenze europee distruggerebbe tutto quello che è rimasto di buono nella nostra civiltà. L'Italia e l'Inghilterra possono cooperare per impedire tale catastrofe. Tale cooperazione non implica alcuna slealtà da parte dell'Italia verso la Germania sua associata, nè da parte nostra verso la Francia; v'è un interesse comune europeo, quello della pace. Io sono profondamente riconoscente al signor Chamberlain per il sereno coraggio da lui mostrato nel fare un passo ben definito verso la conciliazione, di fronte alle grandi difficoltà che si opponevano nel suo cammino. Si prova una soddisfazione non minore, che per me è qualcosa di reale, nel sentire che è stata tolta di mezzo una nube che offuscava il nostro affetto per il popolo italiano, il quale è quello che è sempre stato — un ben caro popolo — e che anche nel momento della tensione dei rapporti con noi, ha dato ben poche prove di ostilità verso il popolo inglese. Sono ecc. ecc.: *G. M. Trevelyan*, Cambridge, 17 aprile».

L'eco del discorso di Chamberlain nella stampa di Parigi

PARIGI, 3

Il discorso di Chamberlain e la vastissima maggioranza con la quale l'accordo anglo-italiano è stato approvato ai Comuni, hanno avuto una larga eco nella stampa francese. Vari giornali riproducono integralmente il discorso del Primo Ministro e ne rilevano i punti essenziali, specie dove Chamberlain ha sottolineato che una nuova era si è aperta tra l'Inghilterra e l'Italia e dove ha negato che sia impossibile alle democrazie di intendersi con i Governi autoritari.

A questo proposito nei circoli politici parigini si rileva come la stessa cosa sia stata detta e auspicata molto tempo fa dall'ex Capo del Governo francese, il socialista Blum, il quale sostenne la tesi della pacifica convivenza tra i regimi democratici e quelli autoritari. Ma le enunciazioni dell'ex Presidente del Consiglio rimasero lettera morta e fu l'Inghilterra che per prima si sforzò di tradurre in pratica con successo la stessa tesi, provocando, con l'accordo di Roma, una profonda distensione in Europa e in tutto il mondo.

Quasi cinque miliardi per la difesa stanziati dal Governo francese

PARIGI, 3

Negli ambienti militari e politici parigini si sottolinea con compiacimento l'importanza e la tempestività delle misure straordinarie annunciate oggi dal Governo con particolare decreto legge nel campo della difesa nazionale.

Si osserva infatti che la significativa apertura di nuovi crediti straordinari per 4.712.000.000 di franchi servirà particolarmente a permettere: 1) l'aumento degli effettivi in servizio attivo permanente nella Marina da guerra da 68.000 uomini a 72.500; 2) l'aumento degli effettivi in servizio attivo permanente nell'Aviazione militare da 46.250 uomini a 52.500; 3) la creazione di due nuovi battaglioni di fanteria senegalese da dislocare nelle guarnigioni della Somalia francese e nell'Indocina; 4) l'aumento delle dotazioni di animali da traino per le unità residenti nell'Africa settentrionale; 5) l'aumento della scorta di carburante destinata alle unità motorizzate. In tal modo, si aggiunge, l'efficienza dell'Impero coloniale francese si avvia a raggiungere quel grado di sviluppo e di attrezzatura che i vitali interessi della Madre Patria da tempo imponevano.

L'aumento degli effettivi dell'aviazione si ritiene porterà infatti alla creazione di nuove squadriglie, soprattutto in Africa, mentre quello concernente la Marina permetterà di aumentare la potenzialità di tutte le basi marittime del Mediterraneo.

L'Ungheria e la P. I.

Le condizioni per un miglioramento dei rapporti illustrate da De Kanya

BELGRADO, 3

Il Ministro degli Esteri d'Ungheria De Kanya ha fatto all'inviato speciale del *Vreme* a Budapest alcune dichiarazioni che il giornale pubblica in molto rilievo. Sulle possibilità di collaborazione tra la Piccola Intesa e l'Ungheria, il signor De Kanya ha detto:

«Abbiamo offerto prove sufficienti che da parte nostra esiste la buona intenzione di migliorare l'atmosfera verso gli Stati dai quali siamo divisi da maggiori o minori controversie. Noi naturalmente dobbiamo mantenere le nostre richieste per sollevare il destino delle minoranze ungheresi, perchè altrimenti, la normalizzazione dei nostri rapporti con gli Stati della Piccola Intesa, non potrà avvenire. Senza una soluzione soddisfacente in queste questioni, potrebbe essere raggiunto soltanto un miglioramento apparente ma non serio dei rapporti attualmente esistenti».

In relazione alle possibilità di una stretta collaborazione fra l'Ungheria e la Jugoslavia, il Ministro degli Esteri magiaro ha detto:

«Devo ricordare le simpatie che nutre il popolo ungherese per il popolo jugoslavo. Considero che queste simpatie, ricambiate anche da parte jugoslava, insieme alla politica piena di comprensione del dott. Stojadinovic, abbiano contribuito al miglioramento dell'atmosfera che è indubbiamente subentrata fra i due Stati negli ultimi anni».

Gli onori di Brindisi alla salma di Dyafar Bey Villa

BRINDISI, 3

Solenni onoranze sono state rese alla salma del Ministro di Albania a Roma, Dyafar Bey Villa, perito nel tragico incidente aviatorio di Formia. Il feretro è giunto stamane a Brindisi, accompagnato dal capo dell'ufficio d'Albania del Ministero degli Esteri e dal Viceconsole d'Albania a Bari. Presenti il Prefetto e tutte le autorità provinciali, nonchè forti rappresentanze e numerosa folla di popolo commosso, la salma è stata imbarcata sul R. Cacciatorpediniere «Aquilone», che questa notte lascia Brindisi diretto a Durazzo.

Solenni onoranze funebri all'Accademico Romagnoli

ROMA, 3

Stamane hanno avuto luogo le solenni esequie del grande umanista, Accademico d'Italia Ettore Romagnoli. Una grande folla di personalità ed estimatori era convenuta presso la casa dell'estinto. Era presente anche, insieme ad un gruppo di professori della Regia Università di Roma alla quale lo scomparso apparteneva, una rappresentanza dell'Università di Padova nella quale l'Accademico aveva insegnato. Alle ore 10.30, trasportata a braccia da studenti nella divisa nera ed azzurra del «Guf», la salma viene issata sul carro funebre. Sono presenti il Presidente dell'Accademia, S. E. Federzoni, il vicepresidente anziano S. E. Formichi, il Ministro della Giustizia S. E. Solmi, il direttore generale delle accademie e biblioteche gr. uff. Scardamaglia in rappresentanza del Ministero dell'Educazione, il Generale Auro d'Alba, anche in rappresentanza del Capo di S. M. della Milizia, il Prefetto, tutti gli Accademici presenti in Roma, il prof. Ussani in rappresentanza dell'Unione accademica nazionale e numerose autorità e gerarchie. Alcuni Accademici reggono i cordoni del carro che è seguito dai familiari e quindi dalle autorità, mentre ai lati fiancheggiano con torce valletti della Real Casa, dell'Accademia e della Università. Chiude il corteo una scorta militare d'onore, formata da un battaglione della Legione allievi carabinieri, con bandiera e musica. Vengono infine le corone in gran numero, tra cui quella dell'Accademia. Il corteo procede tra l'omaggio della folla, sino alla chiesa di S. Maria del Popolo, dove alla salma viene impartita l'assoluzione. Dopo la celebrazione della Messa bassa, la bara viene trasportata fuori della chiesa, e nella piazza antistante, mentre il battaglione allievi carabinieri presenta le armi, il Presidente dell'Accademia S. E. Federzoni, procede al rito fascista dell'appello. Quindi la salma, accompagnata dai familiari, si avvia al Verano.

CRONACA DELLA CITTA'

La festosa giornata a Trieste

La giornata di ieri, dichiarata festa nazionale per l'arrivo del Führer in Italia, ha visto la città adorna di bandiere tricolori. Tutti i palazzi pubblici e le sedi fasciste, delle organizzazioni dipendenti dal Partito e dei maggiori enti cittadini, le case private avevano issato le bandiere, mentre le vetture tranviarie recavano le orifiamme. Nel porto i piroscafi avevano inalzato il gran pavese. Alle 8, col solito austero rito e gli squilli di tromba, la bandiera nazionale e quella alabardata della città sono state issate sugli alti pennoni di piazza Unità. Le scuole avevano fatto vacanza e le banche, le aziende di assicurazione, le industrie e le botteghe artigiane erano chiuse. Le vie e le piazze si sono quindi animate di una folla gioconda che ha contribuito a dare maggior risalto alla festosa giornata. Gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia avevano indossato la grande uniforme. V'era nell'aria tiepida di sole quella sensazione istintiva che dà la trepida attesa di un grande, solenne, eccezionale avvenimento che sta per avverarsi. La partenza del Führer da Berlino, il suo viaggio attraverso la Germania nazista, il suo imminente arrivo sul suolo italiano ed il suo ingresso trionfale nell'Urbe, ospite del Re Imperatore e dell'Italia fascista, sono stati, infatti, gli episodi più salienti della giornata, episodi seguiti attentamente, con vivo interesse, attraverso le edizioni dei giornali e le trasmissioni radiofoniche.

A sera, mentre la città assumeva il suggestivo aspetto che le case iluminate le conferiscono, fascisti e cittadini hanno seguito per radio la cronaca del solenne ingresso di Adolfo Hitler a Roma. Dalle 20.30 alle 21.15 la folla dei radioascoltatori ha palpitato di commozione e di entusiasmo nell'apprendere quale era la visione fantastica e grandiosa di Roma apparsa al Führer mentre, dopo il saluto cordiale ricevuto dal Duce, si avviava con il Re Imperatore verso la luminosità del Quirinale, passando vicino ai monumenti della Roma augustea ed imperiale, tra il festoso entusiastico clamore della folla schierata per chilometri e chilometri sul percorso seguito dal grande Capo della Germania amica.

Nelle sedi delle organizzazioni del Partito, nei ritrovi pubblici e nelle case private la radiocronaca dell'avvenimento è stata seguita con vivo interesse.

Alte onorificenze germaniche a personalità triestine

Tempo addietro, come si ricorderà, il consigliere di Legazione dott. Dankwort, console generale di Germania nella nostra città, rimetteva a S. E. il Prefetto Rebua, al Segretario federale Grazioli, al Podestà Salem ed al comm. Peruzzi, già Questore di Trieste, le insegne delle alte decorazioni nell'Ordine dell'Aquila tedesca, dal Governo del Reich conferite alle autorità cittadine, in segno della viva simpatia della Germania nazionalsocialista per il nostro Paese. Ieri mattina il dott. Dankwort — che aveva appunto rimandato di qualche ora la sua partenza per Roma, allo scopo di adempiere il gradito incarico nella giornata stessa dell'arrivo del Führer in Italia — ha rimesso le insegne dell'alta onorificenza loro conferita con recentissimo decreto, ad alcune altre eminenti personalità. E precisamente: la croce al merito con stella dell'Ordine dell'Aquila tedesca a S. E. Gaetano, Primo Presidente della Corte di Appello, l'Aquila tedesca di prima classe al Questore comm. Gorgoni e al gr. uff. prof. Manlio Udina, Magnifico Rettore della nostra Università, nonchè un'alta onorificenza al Vicefederale avv. Teobaldo Zennaro, al comm. del Cornò, capo di gabinetto della R. Prefettura, e al cav. dott. Locastro, capo di gabinetto della R. Questura. Il dott. Dankwort ha inoltre rimesso la insegna della Croce al merito dell'Aquila tedesca di prima classe al nostro caporedattore gr. uff. Mario Nordio.

La consegna delle alte onorificenze si è svolta alla sede del Consolato di Germania, nell'atmosfera di amicizia fra i due Paesi, che la visita del Führer all'Italia fascista rende in quest'ora appunto particolarmente fervida e cordiale.

Riunione cameratesca. Ieri sera il Direttorio del Sindacato orafi, i rappresentanti dell'Unione dei commercianti, della Federazione dell'artigianato e dell'Istituto per le Piccole Industrie, presentarono le insegne al neocavaliere Ferdinando Cavallar. In questa occasione furono ricordate le sue benemerenze nel campo sindacale e professionale. Egli ringraziò commosso per la cordiale e simpatica manifestazione.

Corso di verniciatura alle Piccole Industrie. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato, con la collaborazione della Soc. An. Vernici Italiane Standard, inizierà il giorno 10 maggio corr. un corso di lucidatura e verniciatura a spruzzo. Possono parteciparvi i carrozzieri, pittori decoratori e falegnami. La frequentazione è gratuita. Le lezioni saranno tenute nelle ore serali. Informazioni ed iscrizioni all'Istituto delle Piccole Industrie, via Diaz n. 6, II piano.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ispezione del Vicefederale al G. U. F.

Per incarico del Segretario federale, il Vicefederale ha compiuto ieri sera un'ispezione senza preavviso al «Guf». Ricevuto dal segretario del «Guf» e dai componenti del Direttorio, il Vicefederale ha minutamente ispezionato gli uffici, rendendosi conto dell'efficienza dell'organizzazione. Si è quindi cordialmente intrattenuto con i camerati presenti.

per la Casa del Fascio

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la Casa del Fascio: Giovanni Dessantolo lire 50; dalla ditta Raimondo Cimadori lire 150; Cambissa e C. lire 100; Bernardo Cabiglio lire 15. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

per la Colonia di Grado

Al Segretario federale sono pervenute le seguenti offerte per la costruenda Colonia marina di Grado: Giovanni Dessantolo lire 50; dalla ditta Raimondo Cimadori lire 150; Cambissa e C. lire 50; Bernardo Cabiglio lire 10; Società A. Trasporti Fratelli Gondrand lire 150. Il Segretario federale ha vivamente ringraziato.

Gustavo Comici grande ufficiale

E' stato promosso grande ufficiale della Corona d'Italia il camerata Gustavo Comici. Alta, meritatissima onorificenza, che premia degnamente uno dei patrioti e dei fascisti tra i più degni, il cui nome è legato a tutte le vicende dell'irredentismo degli ultimi decenni, del patriottismo e della rinascenza fascista. Gustavo Comici fu presidente e primo animatore di quella gloriosa Società Operaia, che egli resse dal 1913 al 1919. Nel periodo della guerra conobbe, per il suo fervido amor patrio, le persecuzioni inflittegli con processi, condanne e la deportazione. Abbracciò, tra i primissimi, la causa del Fascismo, iscrivendosi al Partito sin dalla fondazione. Quasi in ogni campo della vita politica e sociale di Trieste prestò la sua generosa e intelligente attività, sì che le cariche da lui avute quasi non si contano.

Della sua vastissima esperienza nel campo amministrativo si è largamente giovato il Partito: egli è sindaco federale della Federazione provinciale dei Fasci dal 1926, e si ricorda la sua attività nell'organizzazione dei Gruppi rionali fascisti e delle Opere assistenziali. Cittadino esemplare, lavoratore instancabile nel più schietto senso della parola — l'altro anno egli ha festeggiato i cinquant'anni di servizio alla Riunione Adriatica di Sicurtà, della quale è vicedirettore — Gustavo Comici ha, si può dire, speso l'intera vita per il bene e per l'italianità di Trieste. Al gr. uff. Gustavo Comici i nostri rallegramenti vivissimi.

Le gite dell'Istituto di cultura fascista. Come annunciato, domenica 8 e lunedì 9 maggio, festa della Fondazione dell'Impero, si effettuerà una gita alla volta di Bassano, Marostica, Possagno, Asolo e se le condizioni del terreno saranno favorevoli, si farà la salita del Montello. E' superfluo descrivere la bellezza del paesaggio che i gitanti avranno occasione di ammirare in tutta la vasta e affascinante estensione. La partenza avverrà dalla via Polonio 4, alle ore 6.30 e i posti nell'autocorriera, saranno assegnati seguendo l'ordine delle iscrizioni. I prenotati sono vivamente pregati di passare oggi in segreteria per versare la quota che è fissata in lire 125 comprensiva di tutto. Ci sono ancora alcuni posti disponibili.

Il raduno del Dopolavoro «Crda» ad Aurisina. La quarta edizione della maggiolata che il Dopolavoro dei Cantieri organizzerà domenica prossima ad Aurisina, si avvia ad un sicuro successo, sia dal lato numerico dei partecipanti che per il vasto programma elaborato dalla solerte Sezione escursionisti. I dopolavoristi di Trieste e Muggia, affluiranno ad Aurisina con il treno in partenza dalla Stazione centrale alle 7.35 nel mentre quelli di Monfalcone usufruiranno di automezzi in servizio continuato. La tenue quota d'iscrizione fissata in lire 3 per partecipante darà diritto al viaggio di andata e ritorno sia da Trieste che da Monfalcone, anche all'estrazione di un ricco canestro gastronomico. Le iscrizioni, libere ai soci, loro familiari e simpatizzanti, si ricevono seralmente presso le segreterie dei «Crda». Si chiuderanno venerdì 6 corr. all ore 22.

Regime importazioni dalla Francia per il II trimestre 1938. L'Unione dei commercianti comunica alle ditte interessate che il Ministero delle Finanze ha emanato una circolare telegrafica in merito al regime delle importazioni dalla Francia per il II trimestre 1938, in cui viene stabilito che secondo i nuovi accordi italo-francesi, le merci originarie e provenienti dalla Francia soggette al regime della bolletta potranno importarsi entro il corrente secondo trimestre, nella misura del 45% del valore delle analoghe importazioni del corrispondente periodo del 1934, risultanti dai fogli di accreditamento per merci dalla Francia per il secondo trimestre 1938. La detta percentuale è comprensiva anche della quota di allineamento della lira.

La gioia dei bimbi

Si fa spesso con piccole cose la felicità dei bambini. Un modesto giocattolo è qualche volta il preferito. Alle gentili mamme, che sono anche delle buone padrone di casa, consigliamo un mezzo assai semplice per offrire una grata occasione di gioia ai loro piccoli. Consigliamo, cioè, di acquistare il *sale raffinato.* E' un ottimo sale da tavola, e anche da cucina, puro, igienico, confezionato in pacchetti e quindi non soggetto a manipolazioni. In ognuno di questi pacchetti si trova una tesserina. Con dodici di queste tesserine da inviare a un indirizzo in esse indicato, si riceve del tutto gratis un grandioso dono per i bambini Ricordate: *sale raffinato,* in pacchetti. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Convegni dell'Associazione famiglie Caduti in guerra

L'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra allo scopo di sentirsi più vicina ai congiunti dei gloriosi Caduti, ha stabilito di tenere un convegno per il primo giovedì di ogni mese, dalle 18 alle 20, ed invita i propri soci ad intervenirvi.

Allenamento piloti in congedo e concorsi aeromodelli

Si ricorda ai piloti in congedo e della riserva aeronautica che sono aperte le iscrizioni per l'allenamento gratuito che si svolgerà sul campo di Ronchi dei Legionari. Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alla gara interna di aeromobili denominata «Coppa Damiani», che si svolgerà a Trieste il 12 giugno a. c.; come pure quelle per il quarto concorso idromodelli che si effettuerà — con partecipanti di tutta Italia — nei giorni 23 e 24 luglio.

Per informazioni, ritiro moduli ecc. gli interessati potranno rivolgersi alla sede della «Runa» — presso l'Aeroclub civile — telef. 94-90 nelle ore 15-19 di ogni giorno.

STATO CIVILE DI TRIESTE

3 maggio 1938-XVI

NATI VIVI	11	NATI MORTI	—
maschi 5, femmine 6		MORTI	12
MATRIMONI	19		

Doposcuola gratuito alla G.I.L. "San Giusto"

Presso il Comando rionale della G.I.L. di S. Giusto, nella Casa rionale «E. Toti» funzionerà dall'1 maggio alla metà di giugno un doposcuola gratuito a favore degli organizzati, figli di genitori non abbienti, che frequentano una prima classe inferiore di una scuola media e siano bisognosi di assistenza nelle lingua italiana, latina, tedesca e nella matematica. I genitori interessati possono rivolgersi alla direzione della Casa «E. Toti» in via del Castello 5, ogni giorno feriale dalle 17 alle 18.

Il "corso augusteo" alla R. Università

Stasera alle 18 nell'aula E il prof. Salvatore Sabbadini continuerà le sue lezioni su Augusto trattando il tema: «Dalla chiusura del Giano alla celebrazione secolare».

"Genesi e sviluppo della parola" all'Istituto musicale giuliano

Questa sera alle 21 all'Istituto Musicale Giuliano (via Battisti 10), avrà luogo l'annunciata conferenza di Ugo Pischedda su «Genesi e sviluppo della parola». La conferenza, che è pubblica, è indetta dall'Ente Artistico Giuliano.

Concorso ginnico del Balilla e della Piccola Italiana

10.000 organizzati in gara domenica a Montebello

Domenica 8 maggio, dalle 9 in poi si svolgerà all'Ippodromo di Montebello il tradizionale concorso ginnico del Balilla e della Piccola Italiana. Allo stesso parteciperanno inquadrati i manipoli di tutte le terze, quarte e quinte classi elementari e le prime e seconde femminili medie e d'avviamento, complessivamente 463 manipoli con un totale di 9723 organizzati.

I manipoli indosseranno la divisa sportiva della G.I.L. ed al comando di un graduato si presenteranno ordinati e disciplinati ai campi di gara per le seguenti prove: esercizi a corpo libero per l'anno XVI, evoluzioni in ordine chiuso, salto in alto, giuochi, cultura fascista, canto corale.

Per poter classificare in tre sole ore tale imponente massa di manipoli il Comando federale della G.I.L. ha nominato 48 giurie con un complessivo di 192 giurati ai quali vanno aggiunti i servizi d'ordine, di segreteria e di pronto soccorso. Ogni manipolo dovrà osservare un proprio orario in modo che per tre ore si assisterà ad un continuo avvicendamento dei reparti, che, entrati per l'ingresso principale di Montebello ed eseguite le sei prove prescritte usciranno dallo stesso per l'uscita posteriore.

Alle 10 i campi di gara saranno visitati dalle massime autorità che saranno ricevute con gli onori spettanti al loro grado.

Il pubblico potrà assistere a questa grandiosa festa di giovinezza durante tutto lo svolgimento del concorso, prendendo posto nelle tribune e nei settori al di là dello steccato. La classifica e la graduatoria dei manipoli saranno portate a conoscenza degli interessati un'ora dopo la fine del concorso. Venerdì 6 maggio alle 17 tutti gli insegnanti ed i capisquadra comandanti di manipolo sono comandati all'Ippodromo di Montebello per ritirare le cartelle del concorso e visitare i settori di gara. Sabato 7 maggio alle 19 nella sala Dante si raduneranno i componenti le giurie ed i servizi per essere informati su ogni dettaglio del concorso.

Il ritorno da Roma delle 700 giovani Camicie Nere

Domani, 5 corrente, alle 16.45 arriveranno da Roma, al comando del Federale, i reparti dei Giovani Fascisti e di Avanguardisti, di ritorno dal III Campo «Roma». I reparti si recheranno quindi ai refettori del porto, dove, alle ore 17 consumeranno il rancio. Quindi le formazioni si recheranno in piazza Unità per essere passate in rassegna verso le ore 18.30. Infine i reparti raggiungeranno il sylos della stazione, dove saranno smobilitati.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

5.a Legione M. D. I. C. A. T.

Istruzioni. *Oggi 4 maggio alle 19, istruzioni teoriche pratiche al personale addetto ai p. v. delle batterie del IV settore. Domani 5 maggio alle 19, istruzioni goniometristi, puntatori, aiutanti puntatori e graduatori del IV settore — sala adunata — nonchè alle 19.30 istruzioni mitraglieri per capisquadra, capiarma e puntatori, tiratori dei 303 e 320 manipoli, sala convegno.*

FASCIO FEMMINILE

Concorso ginnastico di Venezia. *Tutte le ginnaste che partecipano al concorso di Venezia si presentino oggi dalle ore 17 alle 19 nella Sede del Fascio Femminile (via Roma 28) per il ritiro della divisa sportiva e dei palloni. Le ginnaste che formano le staffette e partecipano alle gare individuali si trovino alle ore 15 sul campo Littorio. Oggi alle ore 20 si raduneranno nella Scuola «Umberto Gaspardis» (via Donadoni) le ginnaste che si allenano per le produzioni libere al pallone. Le ginnaste che fanno parte della squadra delle Giovani Fasciste si troveranno questa sera nella Palestra della Società Ginnastica Triestina alle ore 20.*

Rapporto. *L'ispettrice di Zona signora Lina Franchini terrà rapporto mercoledì 4 corr. ai seguenti Fasci: Fogliano alle ore 16, Ronchi dei Legionari alle ore 17 e Staranzano alle ore 18.*

Rapporto a Monrupino. *Il 29 aprile l'ispettrice di Zona signora Maria de Kantz tenne il rapporto mensile al F. F. di Monrupino. Le donne intervennero numerose. Furono distribuiti doni, per un bimbo povero ed un corredino a una madre prolifica. Si parlò dell'attività svolta sia dal Fascio Femminile che dalla G.I.L. e del tesseramento. Il rapporto fu chiuso col saluto al Duce.*

Rapporto gerarchie. *Mercoledì 4 corr. alle ore 18.30 la fiduciaria provinciale terrà rapporto alle ispettrici di zona di città, alle segretaria dei gruppi rionali e alle viceispettrici della G.I.L.*

Gruppo R. F. «A. Crena». *Le fasciste, le GG. FF. e le operaie sono invitate a rinnovare sollecitamente il canone per l'anno XVI. Orario: lunedì e giovedì dalle 19 alle 20 in sede. Le GG. FF. possono fare il versamento pure alla Casa G.I.L. «Padovan», il martedì e il venerdì dalle 20 alle 22. Il giorno 5 corr. la segretaria terrà una riunione a tutte le fasciste del Gruppo. Nessuno deve mancare.*

G. I. L.

Convegno musicale. *Oggi dalle 19.30 alle 20.30 nella sede dell'ispettorato femminile della G.I.L. (via Roma n. 28 primo piano) avrà luogo la XIV.a lezione musicale sostenuta dal prof. Giulio Viozzi il quale parlerà sull'Ottocento musicale con esempi al pianoforte. Tutte le Giovani Fasciste e le fasciste sono invitate ad intervenire.*

Movimento delle malattie contagiose dal 28 aprile al 1.o maggio: Difterite casi 9; scarlattina 3; febbre tifoidea 6; morbillo 9 (2 morti).

ASTERISCHI

La Mostra del pittore Cipriano Mannucci

Iersera si è aperta nella Galleria Trieste la Mostra del pittore Cipriano Mannucci, e vi si accalcarono tosto i visitatori. Vi si accalcarono, e se ne compiacquero. Il Mannucci è infatti un artista molto valente, e nella grande varietà della sua Mostra — che include ritratti e studi di figure, paesaggi di mare, di campagna, di montagna, vedute e impressioni di città — sa anche determinare in noi un interessamento molteplice, che pure ha sempre il suo punto fermo nella padronanza e sicurezza con cui egli vede e imposta i suoi temi. Certo, fra i molti pittori toscani che abbiamo veduto negli ultimi anni, questo fiorentino è uno dei più emancipati dalla propria toscanità. Incominciò col dedicarsi alla scultura, e difatti la potenza lineare e plastica di certi suoi modellati, la espressione scultoria con cui egli innerva l'atto della sua ammirabile «Giovane donna del mare», è come un'eredità felice di quel cominciamento. Poi, ancora in età giovanile, ma quando già si era volto alla pittura, il Mannucci si recò a Parigi, e vi rimase parecchi anni: e anche questo nell'opera sua si sente. Ma non tanto per contatto diretto con gli artisti francesi, quanto per l'acquistata indipendenza nel modo di porgere, per l'interesse vivace ai più vari problemi che ogni tema affaccia al coloritore, per il coraggio d'essere ad ora ad ora delicato e robusto. I visitatori di ieri ammirarono sapienti ritratti, vigorose figure, sensazioni di paesi e di cieli rese con un colorito fresco e palpitante; e ne diremo di più nei prossimi giorni, ragionando di questa bella Mostra.

Il col. Caravadossi d'Aspromonte grande ufficiale

Al colonnello conte Alessandro Caravadossi di Aspromonte, fiduciario per la Provincia dell'Istria dell'Associazione fascista famiglie caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, è stata conferita, in occasione del Natale di Roma, l'onorificenza di grande ufficiale della Corona d'Italia. Al camerata Caravadossi, fratello di don Cesare Caravadossi glorioso Caduto per la Rivoluzione in terra di Francia, porgiamo i nostri più cordiali rallegramenti.

Opere dello scultore Fonda

Lo scultore concittadino Ermanno Fonda, artista che con modestia di mezzi da parecchi anni onestamente lavora, ha esposto nella sala Jerco, come abbiamo detto, alcune sue opere recenti, che provano la sua spigliatezza e coscienziosità di modellatore. L'effigie del Duce è concepita con larghezza, con dignità interpretativa, ed è certo uno dei migliori saggi di modellato che il Fonda ci abbia dato finora; mentre le minori opere, di sbozzatura più immediata e di carattere più commerciale, mostrano la prontezza della mano, la disinvolta abilità nel formare figure. Oltre queste cose esposte, il Fonda ha plasmato parecchi altri lavori negli ultimi tempi, tra questi un bozzetto equestre «Il genio del Fascismo», che ha un lodevole slancio. *b.*

La Mostra Flumiani ad Abbazia

Sabato 7 il pittore triestino Ugo Flumiani inaugurerà al Padiglione delle Esposizioni di Abbazia una sua Mostra personale di pittura. La fama dell'artista e le simpatie che egli gode anche nella Provincia del Carnaro richiameranno il massimo interessamento degli amatori d'arte per questa iniziativa che sarà altresì una gradita attrattiva per i forestieri.

Onorificenze

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Segretario del P. N. F., il camerata rag. Nicolò Catalano, decorato della grande guerra e volontario in A. O., è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Il Dopolavoro «Razza» a Castel Lueghi. Domenica prossima, gita a Castel Lueghi con autocarro attrezzato. Prenotazioni in sede, piazza Verdi 2.

La pesca in via S. Sebastiano 2 pro «Gil» San Giusto e Legione Marinara continua ad attirare con successo giocatori e vincitori dei ricchi premi. I biglietti costano solo 25 centesimi.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «G. Prescl». Trattenimento danzante di questa sera sospeso. Domenica escursione sull'Hermada. Programma e informazioni in sede.

Mutua Impiegati. Domenica gita a Venezia e Padova. Gruppo familiare gita pomeridiana con automezzo con visita al castello e alla grotta di San Servolo, alle voragini di Becca-Occisla, a San Pietro di Madrasso ed Erpelle Cosina, sono aperte le prenotazioni, dalle 19 alle 21 in via Palestrina n. 3.

Chimici. Oggi trattenimento sospeso. Domani, alle 20.45 si rappresenterà «Humus», commedia in tre atti di Umberto Quazzolo. Domenica gita escursionistica alla volta di Postumia, Rio dei Gamberi e visita al Castello di Lueghi. Domenica la sezione escursionistica del Dopolavoro Chimici, indice una gita escursionistica, in comodo automezzo, alla volta di Postumia e Rio dei Gamberi, con visita al Castello di Lueghi. Quota lire 10. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede.

«B. Pitteri». Per venerdì sono convocati in sede alle 20.30 tutti i capisezioni sportive: Gerussi, Zoffoli, Pitton, Vidali, Desco. Sabato dalle 20.30 in poi trattenimento danzante per soci e dopolavoristi in possesso della tessera per l'anno XVI.

Commercio-Industria. Per domenica sezione escursionisti organizza escursione in automezzo a Caporetto con salita facoltativa sul Monte Matajur. Iscrizioni fino venerdì sera presso sedi «Ditci» e negozi articoli sportivi. Domenica passeggiata pomeridiana alla volta di Moccò.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvano, Floriano, Paolino, Venerio, Antonia.

DECESSI (3 maggio 1938-XVI): Tieni Gaetano, a. 74; Sosic ved. Skerlavaj Maria, a. 73; Cecot in Scarpa Giovanna, a. 81; Princich Francesco, a. 64; Galzigna Tullio, a. 36; Sinigaglia Fortunato, a. 60; Levardi Margherita, m. 2; Baselli ved. Tullio Antonietta, a. 81; Lelli in Fiaschi Leonilde, a. 45; Vranich Rodolfo, a. 56; Zudich in Racar Maria, a. 25; Sobani Daniele, g. 1.

MATRIMONI TRASCRITTI: Norio Anselmo, autista con Gregori Maria, casalinga; Pavsler Umberto, gerente di negozio con Musizza Lidia, casalinga; Moretti Giovanni, bracciante con Ukmar Giuseppina, casalinga; Maslo Bruno, carpentiere in legno con Ljubic Pierina, sarta; Menc Ruggero, commesso di negozio con Cossi Teresa, commessa di negozio; Skamperle Santino, muratore con Gustini Maria, casalinga; Pastrovicchio Angelo, saldatore elettrico con Dell'Acqua Rosa, casalinga; Vretenar Antonio, operaio con Babici Maria, domestica; Ghersa Flavio, fotografo con Rener Licia, casalinga; Dussi Giacomo, operaio con Milauz Ersilia, casalinga; Leiser Chiel, commerciante con Schildlower Keila, casalinga; Brusaferro Attilio, falegname con Braico Maria, casalinga; Saidelli Alfredo, ufficiale R. Marina con de Manincor dott. Silvana, casalinga; Tornic Giovanni, meccanico con Matosich Giulia, banconiera; Saporiti Giuseppe, macellaio con Eisenzopf Luigia, casalinga; Urbisaglia Gisleno, ferroviere con Skabar Ida, casalinga; Zorzenon Carlo, macellaio con Marchi Giorgina, casalinga; Ieranko Giuseppe, droghiere con Jamseg Idea, casalinga; Battistella Carlo, banconiere con Spazzali Olga, giornaliera.

Illustri visitatori all'Unione professionisti e artisti

In questi giorni, durante la permanenza a Trieste delle numerose personalità intervenute per il congresso dell'Istituto per le Case popolari, l'ing. Giuseppe Gorla, segretario nazionale del Sindacato fascista degli ingegneri, nonchè il sen. Carletti, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici e membro del Direttorio nazionale del Sindacato ingegneri, l'ing. Napoli, vicepresidente dell'Unione provinciale fascista professionisti ed artisti di Roma e membro del Direttorio nazionale del Sindacato ingegneri e l'on. Ceccone, presidente dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti di Gorizia hanno visitato l'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti di Trieste, ricevuti dal presidente dott. Filippo Artelli, dal direttore dell'Unione dott. Annibale Fabroni e dal comitato del Sindacato provinciale fascista ingegneri, ing. dott. Rosario Calì e da numerosi ingegneri.

Il dott. Artelli ha rivolto all'ing. Gorla ed ai camerati presenti il benvenuto ed il saluto augurale dei professionisti della provincia di Trieste. Ha fatto seguito l'ing. Calì, il quale ha porto un particolare saluto degli ingegneri, assicurando il segretario nazionale che gli ingegneri giuliani vogliono essere in seno al Sindacato una forza viva e fattiva lieti di contribuire alla battaglia per il raggiungimento di quelle mète che il Fascismo vorrà loro indicare ed in ogni campo dell'attività economica e sociale della Nazione.

Ha risposto l'ing. Gorla, il quale ha lumeggiato l'attività del Sindacato ed ha illustrato vari problemi interessanti la categoria degli ingegneri. Su particolari questioni che riguardano l'inquadramento e l'organizzazione sindacale di essi, ha interloquito l'ing. Bruno Olivotto.

Dopo aver visitato tutti gli uffici dell'Unione e la sede del Sindacato degli ingegneri, l'ing. Gorla ed i camerati che lo accompagnavano hanno lasciato la sede dell'Unione, ossequiati dal presidente e da tutti i presenti.

Cronaca giudiziaria

Roberta doveva recarsi dal dentista...

(Pretura penale) Qualche minuto prima delle 17.30, le maestranze di una fabbrica cittadina, smesso il lavoro, si riversarono nei vestiboli per riprendere i propri abiti e rincasare. Quand'ecco comparire il capo magazziniere Osman Pietrapiana il quale, alzando la voce, comunicò che prima di abbandonare la fabbrica bisognava attendere l'arrivo del principale. Un'operaia, Roberta Abrami, a tale annuncio osservò che non poteva attendere oltre perchè doveva recarsi dal dentista al quale aveva, in precedenza, fissato l'appuntamento per le 17.30. Indi, datasi una passatina di cipria e di rossetto sulle guance e una lieve tintarella di minio sulle labbra, Roberta uscì dallo stabilimento non senza prima invitare il Pietrapiana di scusarla presso il principale. Di questo suo atto, Roberta risentì gli effetti il giorno dopo, quando, nel ritirare la busta-paga, si accorse di essere stata multata con cinque lire per avere abbandonato il lavoro senza attendere l'arrivo del principale. L'ira, lo sdegno per la punizione subita furono tali che Roberta corse diffilata dal principale per fare una vibrata protesta. Il principale però le tappò subito la bocca col dirle:

— Cossa la ghe ga dito all'Osman?

— Mi? Gnente!

Poi, sempre bollente d'ira, la ragazza corse in cerca del Pietrapiana e, trovatolo nell'atrio della fabbrica, lo invitò a spiegarsi.

— Cossa che go dito mi ieri?

— Quel che la ga dito! E adesso no la me stia romper...

Roberta allora non potè più contenersi e, consigliato il Pietrapiana a non fare il «bullotto», lo coprì d'ingiurie a base di «mascalzone», «vigliacco» et similia.

Il Pietrapiana si rifece presentando querela, per ingiurie, contro Roberta. Costei denunciò a sua volta l'avversario, sostenendo che questi l'aveva schiaffeggiata per cui lei aveva reagito dandogli del «vigliacco».

A definire, con giustizia, la vertenza tra Roberta e il Pietrapiana fu chiamato li Pretore davanti al quale sono ora comparsi gli interessati.

Il Pietrapiana ha ammesso di avere percosso la giovane la quale lo aveva offeso. Roberta ha affermato di avere dato del «bullotto» al Pietrapiana e di averlo qualificato «vigliacco» solo quando si buscò schiaffoni.

— Bastonar una dona xe vera vigliacheria...

Il giudice, valutati i fatti, ha sentenziato con salomonica saggezza: 100 lire di multa per ciascun imputato.

Pretore dott. Locuoco; difesa avvocati G. Zennaro e Kezich; cancelliere Zanni.

Un autotreno di operai si rovescia

20 feriti leggeri, 6 gravi

POLA, 3

Quest'oggi verso le 13 un autotreno proveniente da Canfanaro con a bordo 40 operai che si recavano al lavoro, si è rovesciato causa una brusca sterzata. Grazie alla velocità abbastanza ridotta che l'autista teneva in quel momento, l'incidente non ha avuto proporzioni maggiori. Si lamentano infatti una ventina di feriti leggeri e sei gravi, i quali sono stati immediatamente trasportati al posto di pronto soccorso della miniera, dove hanno ricevuto le prime cure, e poi inviati all'ospedale di Pola a mezzo di tre autoambulanze. Sul posto si sono subito recate le autorità giudiziarie e di P. S.

Giocando. E' stata portata, ieri sera, all'Ospedale Regina Elena la bambina di tre anni Maria Vezzani, abitante al n. 42 di via dei Giuliani, la quale era caduta, giocando, producendosi delle escoriazioni ai ginocchi. Siccome le ferite presentavano sintomi d'infezione, è stata accolta nel pio luogo.

IN MORTE COME IN VITA

Due coniugi ottantenni morti a un'ora di distanza

Cera ieri, tra i necrologi nell'ultima pagina del giornale, un annuncio mortuario quali ne compariscono molto di raro quando il come inevitabile evento segna le leggi naturali. Due coniugi, due vegliardi, erano morti entrambi nello stesso giorno, a meno di una ora di distanza la moglie dal marito.

Volere imperscrutabile del destino: sulla via della vita, gli esseri si incontrano, si affiancano l'uno all'altro e proseguono per il cammino, poi a mezza strada, a volte anche prima, l'uno o l'altra restano soli. Se giovani, poichè malinconico è il fare la strada da soli, si trova un altro compagno o compagna; se vecchi, tirano innanzi sconsolatamente, sino alla soglia che è l'ultima.

Angelo Antonio Scarpa e Giovanna Scarpa nata Cecot, la loro lunga strada della vita hanno avuto la fortuna, rara, di farla tutta tenendosi per mano, senza lasciarsi mai. Si erano incontrati sessant'anni or sono e si erano giurati amore e fedeltà. Avevano gioito alla nascita dei loro undici figli; su cinque, che erano morti, avevano versato le loro lagrime; e il sorriso aveva rischiarato i loro volti alla nascita dei nipoti e, più tardi, incanutiti, avevano provato la gioia di accarezzare i pronipoti: e, sotto la fronda dell'albero, ventuno erano i congiunti e i parenti stretti, che si raccoglievano nelle liete ricorrenze familiari. Così Antonio Scarpa aveva raggiunto gli ottandadue anni, e la moglie sua l'ottantunesimo. L'età era grave, ma sembrava ai congiunti che quei loro due vegliardi, sulle cui teste era caduta l'ultima nevicata del tardo inverno, non avrebbero dovuto morire mai. Senonchè il limite alla veneranda coppia era stato segnato, e prima ammalò la vegliarda, poi il suo compagno. Lei rimase in casa, lui dovette essere trasportato all'ospedale Regina Elena. La vegliarda era agli estremi già l'altra settimana, ma per arcana forza di spirito si tenne in vita sino a quando, l'altro giorno, il vecchio Antonio venne riportato a casa morto. Ormai poteva morire anche lei; e la vecchia, neanche un'ora dopo, chiudeva gli occhi al sonno eterno.

La pietà dei congiunti volle che i due vegliardi giacessero, come in vita, l'uno accanto all'altra nella stanza nuziale, che fu una serra di fiori portati dai congiunti, dagli amici e dai conoscenti.

Ieri alle 18.00 seguirono, dalla casa al numero 1 di via Enrico Toti, i funerali, che sono stati commoventi per larghissima partecipazione di persone e una rappresentanza dell'Ente Comunale Assistenza, in cui lo Scarpa aveva prestato servizio per 45 anni.

Nella chiesa di S. Antonio Nuovo le due salme sono state benedette, una a fianco dell'altra, così come sessant'anni addietro era stata benedetta la loro unione matrimoniale. Sciolto il lungo corteo, le due salme proseguirono per il cimitero di S. Anna, dove i due vecchietti scesero nella tomba di famiglia, a giacere l'uno accanto all'altro, uniti in morte come erano stati in vita, bagnati da uno stesso pianto, coperti dagli stessi fiori.

Un apparecchio che dà il dono dell'ubiquità

Ogni comune mortale può oggi essere a Milano e parlare a Napoli, può, nel giro di pochi minuti trattare affari a Torino, a Roma, a Firenze ed a Palermo. Ciò è comunissimo e non richiede sortilegi o folli spese: basta ricorrere al comune «Telefono Interurbano» che abolisce tutte le distanze. La tariffa è modica ed in molti casi consente ragguardevoli ribassi serali e festivi.

GIOVENTU' FASCISTA IN ARMI

Dall'Università alla Caserma

Il Gen. Galbiati, il Federale, il Rettore dell'Università e le autorità militari in mezzo alle Camicie Nere universitarie della Coorte «Rismondo» nella Caserma del 151.o Fanteria a Villa del Nevoso

Una giovane Camicia Nera del Battaglione universitario ci fornisce questi appunti di diario sulle giornate del campo d'armi a Villa del Nevoso.

Trieste, martedì 19 aprile

Adunata alle 8 al Comando della Coorte «Rismondo», all'Università. Inquadramento in tre compagnie di tre plotoni ciascuna. Quindi distribuzione dell'equipaggiamento e delle armi: pastrano, buffetterie (per i profani, se ancora ce ne sono nella Nazione fascista: cinturino, giberne e spallacci), tascapane, borraccia, gavetta e gavettino, fucile e baionetta, elmetto nero, scarponi e mollettiere per chi ne è ancora sprovvisto. La distribuzione procede in serie, con ritmo rapido. A me è capitato un pastrano che non riesco quasi a indossare.

— Signor tenente... — azzardo. Ma il capomanipolo ha capito a volo e taglia corto:

— Lascia andare: te lo scambierai poi con un altro camerata: adesso non si può star qui a scegliere.

— Signorsì!

"Signorsì,,

«Signorsì»: è la parola magica che... mette a posto tutto nella vita militare e che... mi servirà molto in questi pochi giorni di campo.

Alle 11 siamo in libertà: tre quarti d'ora di tempo per correre a casa a pranzare, per riempire il tascapane con le poche cose indispensabili di biancheria e toeletta. A mezzogiorno adunata, inquadramento, rivista e partenza.

Attraversiamo la città in formazione per le 9, superiamo la Scala Santa in colonna, a passo di strada, e prima delle 16 siamo a Opicina Campagna per prendere il treno.

Alle 17.20 giungiamo a Villa del Nevoso e, dopo un'altra breve marcia, ci accoglie la bella Caserma del Battaglione del 151.o Fanteria «Sassari». Accoglienza cordialissima del comandante del Battaglione, degli ufficiali, dei sottufficiali e dei fanti.

Ingresso nelle camerate. Confesso: è la prima volta che prendo contatto con la vita di caserma. Bisogna darsi un contegno, specie di fronte ai capisquadra e ad altri camerati che hanno già conosciuto l'odore dei campeggi e della caserma vera. Ma quelle due coperte, quelle due lenzuola e quel «straversino» che mi dànno in consegna per farmi la branda, mi mettono soggezione. Il comandante del nostro plotone gira nelle camerate e impartisce istruzioni:

— I fucili nelle rastrelliere. Disporre il tascapane nel mezzo della «plancia». L'elmetto a destra, la gavetta a sinistra. Le «buffetterie» appese al «beccatello» di mezzo, la borraccia al «beccatello» di sinistra...

Quanti nomi strani si imparano in caserma. Anzi non si imparano: si devono indovinare, per non fare la brutta figura di domandare.

Tutti si industriano a mettere le cose a posto.

— No, no — si impazientisce il capomanipolo — tutti allo stesso modo. E chiudere quel tascapane. Far sparire quelle maglie e quelle spazzole... La camerata dev'essere ordinata come una chiesa.

Intanto arriva l'ora del rancio. In fila, la gavetta alla mano, a farsi scodellare la zuppa fumante. Mi fa l'impressione che i cucinieri ci guardino un po' «sfottenti»: forse non abbiamo ancora l'aria troppo disinvolta.

Libera uscita per le vie di Villa del Nevoso. Perlustrazione nei locali pubblici, acquisto di cartoline e francobolli. L'ora della ritirata arriva in un attimo.

A posto, in camerata, a prepararsi la branda, e sotto, nelle lenzuola ruvide, a farsi una bella dormita.

"Arràngiati!,,

Villa del Nevoso, mercoledì 20

Sveglia a suon di tromba alle 6. Adunata in cortile alle 6.30. Non ho preso bene i tempi e — vestirsi, pulirsi gli scarponi, preparare la branda con le coperte e le lenzuola a panino gravido — non ho fatto in tempo... a lavarmi la faccia.

Il nostro ufficiale è venuto a farci saltar giù dalla branda e non ammette indugi e pentimenti.

— Ti capiterà di peggio, se non sarai svelto. A posto: la faccia te la laverai domani...

All'ora del rancio, altro errore di tempo: iersera non ho lavato la gavetta ed ora sono qui a prendere il brodo sui resti del minestrone.

— Scusi, signor tenente, come devo fare?

«Arràngiati»: altra parola magica della vita militare. Ti salta via un bottone? Arràngiati! Ti hanno fatto sparire la pagnotta? Arràngiati! Ti hanno cambiato il cappello? Arràngiati!

Ormai non mi fa più paura: capisco che è una scuola di vita... che a casa mia (perdonami, mamma cara) non avrei imparato mai più. E' proprio vero — anche in pace — quel motto che sta scritto su ogni muro della caserma: «Sorprendere, non farsi sorprendere».

Nel pomeriggio c'è la prima «scarpinata» sui monti vicini. Una illustrazione della zona da parte del maggiore comandante del Battaglione e poi una bella tattica sul terreno. Si torna cantando, per l'ora del secondo rancio, pieni di appetito e coloriti dall'aria e dal sole.

Bagno di giovinezza

Seconda notte in caserma. Ormai conosco quasi tutti i miei camerati di plotone e di compagnia. Siamo in gran parte studenti, universitari e medi. Ma ci sono anche diversi professionisti, impiegati, insegnanti e più d'un laureato, specialmente nel plotone allievi ufficiali. Ieri sera, prima di addormentarsi, uno ha tirato fuori la fotografia della sua famigliuola: la moglie e una bambina... Quelli che avevano soltanto la fotografia della fidanzata... hanno dovuto darsi vinti. Ma poi son saltati fuori numerosi altri ammogliati e con prole: ce n'è in tutti i plotoni. La media dell'età è dai 18 ai 24. Ma c'è più d'uno che va oltre.

E' ammirevole questa «gente seria», che affronta con spirito e con fede questo periodo, sia pur breve, di vita di caserma e di campo con noi ragazzi.

Un camerata «serio» e anziano — capoufficio di un ente importante — mi confessava che per lui questo era come un bagno di giovinezza: «Io — diceva — non ho fatto il servizio militare per ragioni di famiglia, ma vedo quanto c'è da imparare qui. Tutti gli italiani dovrebbero fare ogni anno quindici giorni di caserma o di campo...».

Di ramazza

Giovedì 21

Altro che da imparare! Oggi, Natale di Roma, abbiamo fatto gran pulizia generale delle camerate. Sono stato «di ramazza» anch'io. Ramazza, acqua, segatura e stracci. Che imbarazzo, da principio, per manovrare questi arnesi un po' differenti dalla penna! E che disperazione, perchè la segatura scappava via, la ramazza era senza paglia e più «ramazzavo» e meno l'impiantito era pulito. Ma poi, un po' alla volta, ci ho — anzi ci abbiamo — preso pratica e gusto ed è stata una gara a chi faceva la camerata più lustra e più bella.

L'«ufficiale di giornata» ci guardava soddisfatto, ma ogni tanto doveva voltarsi dall'altra parte perchè gli scappava il riso a vedere i nostri sforzi.

I nostri ufficiali, in fatto di età, sono ragazzi quasi come noi, con la sola differenza che hanno già fatto il servizio militare nell'Esercito e quindi sono navigati in questi segreti di caserma. Più d'uno è decorato della guerra d'Africa e della Rivoluzione fascista. Qualcuno è ancora studente. Ma per lo più sono laureati e professionisti. Parecchi sono sposati e con prole. Pare anzi — da indiscrezioni — che qualcuno superi la trentina; ma... se li nascondono bene, sono sempre primi nell'esempio in tutto, e quando sono in mezzo a noi, cantano, ridono, ci «sfottono» benevolmente, prendono parte ai nostri giochi e ai nostri scherzi, da buoni camerati. Severità si e disciplina (e quel benedetto «arràngiati» ad ogni piè sospinto), ma poi, quando vedono qualche milite, tra i più pivelli, negli imbarazzi per un cinturino che non si aggancia, per un fucile che s'inceppa, per un tascapane che non si chiude (problemi base della vita di questi giorni), intervengono fraternamente a dare una mano.

Scuola di vita

Venerdì 22

Ieri e oggi tattica sui monti e tiro col modello '91 e col fucile mitragliatore. Grandi elogi del comandante del Battaglione della «Sassari» — che è sempre cordialmente in mezzo a noi coi suoi bravi ufficiali — per le nostre prove brillanti. Quindi in piazza d'armi esercitazioni di sfilata al passo romano di parata, in armi ed elmetto. Nelle... soste, esercitazioni di ordine chiuso, ginnastica a corpo libero e agli attrezzi, pratica d'armi. Non si perde un istante. Così alla sera si dorme più di gusto e al rancio si mangerebbe anche il fondo della gavetta. Ormai anche i signorini più schizzinosi si sono affezionati al rancio e si sono abituati a lavare e a lucidare la gavetta (anche perchè, se no, c'è la consegna...). Che scuola, mamma mia!

A proposito di rancio, il secondo giorno, per non conoscere i segnali di tromba, a momenti restavo senza pranzo. Bisogna abituarsi a questo linguaggio della cornetta, che regola ogni atto della giornata: i primi segnali che si imparano sono naturalmente la «zuppa l'è cotta» e la libera uscita.

Il Generale e l'allievo

Sabato 23

La giornata d'oggi è stata la giornata culminante del campo, con l'ispezione del Gen. Galbiati, ispettore generale dei reparti universitari, e la visita delle autorità. Dopo la visita alle camerate, la rivista e la sfilata al passo romano, ci siamo adunati nella palestra.

Il Generale — eroica figura della guerra d'Africa — è assai giovane e giovanile. C'è uno dei nostri allievi ufficiali... che ha tre anni più di lui. Il Generale ha voluto conoscerlo.

Il Generale ci ha parlato per quasi mezz'ora. Non ha fatto un discorso. E' venuto in mezzo a noi, 300 Camicie Nere, che eravamo schierati in quadrato per plotoni, e ci ha parlato dei compiti della Milizia, dei compiti dei giovani, dei nostri compiti: senza un'ombra di rettorica e di parole altisonanti, proprio da fascista a fascisti, toccando la realtà delle cose, dei sentimenti, delle situazioni. Ci ha commossi ed entusiasmati. Non avevo mai udito un discorso così.

Alla fine, con gli inni fascisti e goliardici, cantati in coro con noi, ha voluto sentire le nostre canzoni triestine, le nostalgiche e le sbàrazzine. Lo abbiamo obbedito a dovere...

Messa al campo

Domenica 24

Stamane Messa al campo, prima della partenza, con il Battaglione schierato in armi. Il cappellano don Gabbana della «Sassari» — un valoroso e giovane cappellano che si è guadagnato i nastrini come volontario in Africa — ci ha parlato con quel suo tono cordiale e cameratesco che gli aveva già guadagnato tutte le simpatie.

Alle 14 si riparte per Trieste. Un vero peccato! La pensano così anche quelli che, prima di partire per il campo, temevano i disagi del freddo, della branda, della gavetta e delle marce. Ho l'impressione di tornare più uomo a casa mia.

Attività del Ferroviario. Questa sera, alle 19 e alle 21, nella sede di S. Vito del Dopolavoro ferroviario, e domani, nella sede Vittorio Veneto, alle 17 e alle 19, spettacoli cinematografici. Venerdì prove d'archi dei filarmonici e sabato terza rappresentazione della commedia di Gino Rocca «Se non son matti non li vogliamo», interprete della quale sarà il signor Giulio Rolli.

Il giovedì filodrammatico

Giovedì, giornata assai significativa per l'attività filodrammatica del Dopolavoro, al Dopolavoro Chimici sarà rappresentata la commedia «Humus» di Quazzolo, segnalata con menzione al concorso del Dopolavoro provinciale per giovani autori, e al Dopolavoro Poligrafico, tre atti unici, pure premiati nello stesso concorso.

Altra iniziativa degna di elogio è quella del Dopolavoro Commercio-Industria, che ha fissato un ciclo di «giovedì filodrammatici» che permetterà ai complessi di ripetere quegli spettacoli, che hanno già rappresentato con successo nelle rispettive sedi. Il ciclo avrà inizio domani e la prima rappresentazione sarà data dalla Filodrammatica del Dopolavoro «Acegat», seconda classificata nell'ultimo concorso provinciale, con la commedia «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi.

Inoltre domani, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Poligrafico rappresenterà tre lavori in un atto, prescelti nel concorso bandito nel mese di marzo.

Ricordi di un vecchio alpinista
nella conferenza di domani al C.A.I.

Domani, l'avv. Giuseppe Luzzatto Fegitz rievocherà la vita e l'attività della gloriosa Società Alpina delle Giulie dal 1888 allo scoppio della grande guerra. Con la scorta di una bella serie di antiche fotografie, intratterrà i vecchi e i giovani alpinisti sulle vicende del sodalizio, che già nell'anteguerra scrisse pagine memorabili di ardimenti e di devoto attaccamento all'Italia, e richiamerà alla memoria degli uditori le più belle figure dell'Alpina, gli scalatori più audaci, i combattenti più fieri.

Società vincenziana femminile. Una delle quattro assemblee annuali si terrà oggi, mercoledì 4 maggio, alle 17, nella sala antoniana di S. A. T., g. c., col solito ordine di pertrattazione. Oratore ufficiale sarà il chiaro P. Giuseppe Sana, navarrino, dei Claretiani. Sono invitati gli assistenti ecclesiastici vincenziani, socie attive, socie onorarie e contribuenti, simpatizzanti per l'Opera assistenziale e benefica.

Tombola a Roiano

Domenica 8 maggio, alle 16, si terrà a Roiano un gioco di tombola a beneficio delle opere assistenziali del G.R.F. «Aldo Ivancich» con lire 2400 di premi così suddivisi: quaterna lire 200; cinquina lire 300; prima tombola lire 1500; seconda tombola lire 400. Prima dell'inizio del gioco la banda della «Gil» rionale terrà un concerto di musica varia. Le cartelle sono già in vendita al prezzo di lire una.

Adunata nazionale dei genieri. La VI adunata nazionale avrà luogo a Vicenza, dal 25 al 27 giugno p. v. con meta visita dei Campi di battaglia degli altipiani, del Grappa e del Pasubio. La locale Sezione dell'Associazione arma del genio organizza, per l'occasione, una gita con torpedoni turistici, in partenza da Trieste e con soste a Treviso, all'Ossario del Montello, a Vicenza e a Recoaro per la visita, all'indomani, dell'Ossario del Pasubio. Per le adesioni e informazioni, i camerati possono rivolgersi alla sede sociale, Casa del Combattente, dalle 19 alle 20.

Avvenimenti della vita teatrale

Il concerto di Walter Gieseking
al Teatro Verdi

Con una serata pubblica la Società dei Concerti chiuse ieri il bellissimo ciclo musicale di questo anno alla presenza d'un uditorio foltissimo che occupava quasi interamente il Teatro Verdi. Walter Gieseking era desiderato a Trieste ancora prima che si sapesse di questo suo concerto. Tale fascino possiede egli infatti, e tanti e così ricchi sono i ricordi che di sè ci ha lasciati, da non potersi quasi più considerare interamente compiuta una stagione musicale ove abbiano collaborato parecchi pianisti insigni se fra questi non vi sia il Gieseking, la cui individualità musicale tiene un posto isolato donde spazia su orizzonti luminosi. Egli è oggi il pianista più citato, l'interprete più quintessenziale che sia lecito immaginare, per cui quando suona qualche altro grande interprete, il pensiero corre spesso ancora a lui per una di quelle insopprimibili associazioni che un artista superiore promuove. Certe sue interpretazioni stanno al vertice della parabola emotiva. Non si potrebbe concepire la pur minima alterazione dei valori interpretativi senza avvertire un declino, un trabalzo da quel punto supremo. Mantenersi così in alto, e sempre così sereno, e riuscire a far respirare tutti in quell'atmosfera senza nubi, ecco il segreto di Gieseking, ecco la ragione dell'euforia spirituale ch'egli stabilisce in chi l'ascolta.

E come sa egli ascendere pacatamente dalla grazia clavicembalistica bachiana o scarlattiana, resa con un tocco che par pizzicare la corda conservandole il nerbo che il cembalo non possiede, come sa egli ascendere alla intensità patetica d'uno Schumann, e da questa alla colorazione policroma di Ravel e Debussy. Lo si ascolta come incantati, presi dalla magia della sonorità in cui alle volte, e segnatamente nelle composizioni francesi, palpitano tutti i colori dell'iride. Non per questo il Gieseking subordina gli altri elementi costitutivi d'un brano musicale a quelli pittorici, chè anzi nessuno disegna il lineamento melodico-ritmico con altrettanta perfezione di contorni, beninteso, dove il carattere della musica lo esige. E ciò avviene in tutta la deliziosa sonatina di Ravel, dal disegno rabescato in sottilissimi fili, con quel suo respiro impregnato di profumo esotico, e quella sua grazia leggera e sapiente che qualche studioso ha voluto paragonare all'arte d'una stampa giapponese.

Altra pagina delicatissima, e profondamente accorata, è la pavana per l'Infanta defunta. Così eseguita come ieri sera, con tale purezza soavità, essa deve essersi impressa profondamente nel ricordo d'ogni uditore. Gli altri brani di Ravel, avviati verso espressioni più ardue e forse anche più nuove, sono più vicini all'arte debussiana, prevalendo qui il senso atmosferico; e sono tutte pagine fondamentali per la letteratura moderna, ancorchè nate oltre trent'anni fa. Davanti a questa musica giovine, il Weissmann, un compositore vivente, è sembrato adulto assai e ripiegato verso il romanticismo crepuscolare di Marx, o del giovine Schönberg. I suoi «Traumspiele» iniziano molto promettenti; poi, all'attacco del tema che subisce varie elaborazioni al modo d'un canto fermo trattato liricamente, l'interesse musicale scema, pur essendo la composizione condotta da una mano maestra. Nobilissima musica, a ogni modo, e degna della massima attenzione, di che il pubblico si è reso giusto conto applaudendo il brano con calore.

Inutile dire delle manifestazioni entusiastiche rivolte al Gieseking alla fine d'ogni esecuzione. Dopo la Kreisleriana di Schumann, che lo aveva tenuto per mezz'ora sotto il fascino d'una musica intima e infuocata, ruppe il primo grande applauso. Alla chiusa, trionfalmente acclamato, l'insigne artista suonò fuori programma il Momento musicale in fa minore di Schubert e la Danza delle bambole di Debussy.

V. L.

Recite di filodrammatici

«Humus» al Dopolavoro Chimici. Domani alle 20.45 il complesso filodrammatico del «Dic» diretto dal sig. Renato Berti, rappresenterà la commedia in tre atti di Umberto Quazzolo «Humus» segnalata con menzione al concorso per giovani autori indetto dal Dopolavoro provinciale. Il lavoro avrà per interpreti: Vladimiro Desco, Anna Quazzolo, Attilio Vitozzi, Renato Berti, Enzo Cozzi, Ermanno Molca, Eliseo Oberti, Silvana Sabbatucci. Direzione tecnica Ermanno Molca. Attrezzista e luci Bruno Corazza. Scenografia Carlo Seuci. Rammentatore Gino Stasi.

«Se non son matti non li vogliamo» al Dopolavoro Ferroviario. La bella commedia di Gino Rocca «Se non son matti non li vogliamo», rappresentata con tanto successo al Dopolavoro Ferroviario, avrà sabato prossimo la sua terza replica nello stesso teatro di piazza Vittorio Veneto. Interprete felicissimo sarà il sig. Giulio Rolli, apprezzato direttore della filodrammatica «E. Duse», i cui elementi promettono di superare la brillante recitazione offerta il 30 aprile u. s.

La prima della Compagnia Borboni
questa sera al Verdi

Questa sera avrà inizio al Verdi la prima del breve ciclo di rappresentazioni della Compagnia di Paola Borboni, con Luigi Cimara primo attore. Si darà «Desiderio», la deliziosa commedia di Sacha Guitry, che la Compagnia interpreta in modo ammirevole. E' facile prevedere quello che si dice un bel teatro. Paola Borboni e Luigi Cimara sono nomi cari al pubblico triestino, e ogni ritorno sulle nostre scene dei due insigni artisti è una festa. Superfluo ricordare ch'essi sono circondati da un complesso di attori di primo piano: Vittorina Benvenuti, Giuseppina Cei, Luigi Pavese, Giulio Paoli ed altri, che costituiscono una delle formazioni più perfette ed omogenee del nostro teatro di prosa. Lo spettacolo s'inizia alle 21.

Assunzioni cinematografiche al "Guf,,

La sezione cinematografica del «Guf», allo scopo di diffondere la conoscenza del passo ridotto in una cerchia sempre maggiore di pubblico, è a disposizione di quanti desiderano farsi cinematografare e cimentarsi in un provino. Il film resterà di proprietà dell'interessato e potrà essere proiettato con le modalità stabilite, sia privatamente che in pubblico e partecipare in questo caso ad appositi concorsi che verranno banditi. E' ovvia la importanza di questa iniziativa, che darà a molti la possibilità di conoscere le proprie qualità fotogeniche. Per informazioni rivolgersi al «Guf», durante le ore d'ufficio. La sezione cinematografica è aperta al martedì e venerdì. Il fiduciario è in sede il martedì dalle 19 alle 20.

La pianista Ferlan a Fiume

La valente pianista concittadina Laura Ferlan ha sostenuto nei scorsi giorni un concerto all'Istituto di cultura fascista di Fiume, riportando un successo entusiastico di pubblico e di critica. Il concerto ha avuto luogo in seguito a uno scambio concertistico organizzato dal nostro giovane Circolo «Visnoviz».

L'illusionista Delfo al Dop. «Beltrame». Domani, giovedì, alle 21, nella sede del Dopolavoro «G. Beltrame», in via Diaz 14, si terrà una grande serata di illusionismo con la partecipazione dell'artista Delfo. Sono invitati tutti i soci ed i dopolavoristi.

VARIETÀ E CINEMA

FENICE. 16.30: Prima: «I fuori legge dell'Oriente», con Jack Holt e succ. Comp. «Gran Gala» con Gabrè.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia di Paola Borboni. 21: «Desiderio», di Sacha Guitry.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «Vivo per il mio amore», con Bette Davis e Henry Fonda.
NAZIONALE. 16: Ultime: «L'adorabile nemica», I. Dunne. Domani: «La vita futura», un'opera spettacolare.
EXCELSIOR. Dalle 15.30: Ultime «Il fascino di Bohème», con Martha Eggerth e Jan Kiepura. Imminente: «100 uomini e una ragazza», con Deanna Durbin.
PRINCIPE. 16: Grande successo: «Il Magnifico Bruto», nuovo, grande trionfo di Victor McLaglen. Un film forte che appassiona.
FILODRAMMATICO. 15.45: Ultimo giorno: «Lasciate fare alle donne», L. Harwey, W. Fritsch, P. Kemp. Varietà: Successo «Follie Brasiliane».
ITALIA. 16: Il trionfo della Primula Rossa», l'estremo cimento ricco di ogni audacia, con Barry Barnes e Sophie Stewart. Ultime repliche.
REGINA. 16: «Angelo», il film di tutte le eleganze, di situazioni comiche e brillantissime, con Marlene Dietrich e Herbert Marshall. L. 1.
IMPERO. 16: «Una ragazza allarmante», con Simone Simon.
REALE. 16: «New York si diverte», con i fratelli Ritz. Vendita ultimi biglietti Tripoli. Ingresso gratuito.
GARIBALDI. 16: «La lucciola», con J. MacDonald. Ultimo giorno. L. 1.
NOVO CINE. 16: Ult. giorno: «Scegliete una stella», con Laurel-Hardy. Domani: «Il principe e il povero», con i gemelli Mauch. L. 1.
MASSIMO. 15.30: «Mogli di lusso», con Bette Davis. Imm.: «Il Principe e il povero», L. 1.
MODERNO. 15.30: «Volontà occulta», con Edmund Lowe. Poliziesco, giallo. Imm.: «Parnell», con Cark Gable e Myrna Loy.
ODEON. 15.30: «Primavera», il colosso dell'entusiasmo di tutte le folle.
ARMONIA. 15.30: «Femmine dei porti», D. Del Rio. Nuovo var. De Rosè.
AZZURRO. 16: «La luce verde», con Errol Flynn e Anita Louise.
SAVOIA. 15.30: «La Kermesse eroica», con Jean Murat e Françoise Rosay.
POPOLO. 15: «Rose Marie», Domani: «Gli ultimi giorni di Pompeo».
VITTORIA. 16: «Caino e Adele», Clark Gable e Marion Davies. Topolino.
CENTRALE. 15.30: «Caffè Metropole», con Loretta Young e Tyrone Power.
ADUA. 15.30: «L'ammutinamento dell'«Elsinore», grandi avvent. J. Murat.
VENEZIA. 15.30: «Tarzan l'indomabile» e Shirley Temple in: «Ultimo combattimento». Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15.30: «L'imperatore della California», con L. Trenker.
ARGENTINA. 15: «Il gatto e il violino», con J. MacDonald e «L'uomo che sorride».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21 trattenimento danzante.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante rinnovato. Seralmente danze nel «Nostro Bar».
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (via Giulia 75-77, tel. 53-92). Concerto orchestrale nella Grande TAVERNA.
RISTORANTE RIVIERA (già Konder, tel. 57-22). Ogni sera ore 21 trattenimento danz. Orch. brillante «Lotti».

L'odierna serata d'arte in Sala Massima

Ricordiamo che stasera alle 20.45 avrà luogo nella Sala Massima di via Coroneo n. 15, l'atteso grande concerto vocale-istrumentale e lo spettacolo di danze classiche, con il concorso degli artisti: soprano Nella Bonato, tenore Miro Lozzi, baritono Ruggero Grimani, basso Riccardo Schiliani, pianista Nino Bibalo, violinisti Germano Gelsi e Virgilio Cavallini e Wally Modrini l'applaudita danzatrice dell'Accademia viennese.

Ripetiamo l'interessante programma: Prima parte: 1) Chopin: «Polacca in do diesis minore» (pianoforte); 2) Ravel: «Une barque sur l'Ocean» (pianoforte); 3) Orefice: «Orde barbare» (pianoforte); 4) Giordano: «Andrea Chenier» «Come un bel dì di maggio» (tenore); 5) Puccini: «Turandot» «La romanza di Liù» (soprano); 6) Leoncavallo: «Pagliacci» prologo (baritono).

Seconda parte: 1) Torelli: «Concerto in sol maggiore» per 2 violini e pianoforte (allegro non troppo, adagio, allegro); 2) Verdi: «Don Carlos» «Aria di Filippo» (basso); a) Massenet: «Erodiade» «Vision fuggitiva» (baritono); 4) Gomez: «Guarany» «Sento una forza indomita» (duetto: tenore e soprano).

Terza parte: Danze classiche: 1) Provaznik: «Valzer gioioso»; 2) Heller: «Tarantella); 3) Debussy: «Danza sacra».

Lo spettacolo è dato a beneficio della Scuola materna di Cittavecchia. Ingresso platea lire cinque, galleria lire tre. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale, Corso Vitt. Em. III n. 1 e stasera all'ingresso della sala.

Adolfo Leghissa al Dopolavoro Pitteri. Questa sera alle 20.30 avrà luogo nella sede del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» una brillantissima serata di poesia dialettale sostenuta da Adolfo Leghissa.

«Orchestra dei filarmonici» del «Ditci». Questa sera alle ore 21 nella sede B di via S. Nicolò 6 prove del complesso d'archi.

RADIO

Programmi del 4 maggio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.35: Orchestrina Angelini. — 12.30: Musiche gaie e canzoni. — 13.20: Musiche descrittive con concorso foto-radiofonico a premi. — 13.50 e 14.5: Musica varia. — 16: Musica varia. — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Rosina Carpi e del baritono Angelo Giraldoni. — 19.20: Lezione di lingua inglese. — 19.40: Concerto di musica varia. — 20.30: Dischi di musica varia. — 21: **Liriche di autori italiani** (soprano Maria Teresa Pediconi, tenore Gino Del Signore), maestro concertare e direttore d'orchestra Ugo Tansini. — 21.40: Trasmissione da Berlino: **Liriche di autori tedeschi** (soprano Felizie Hueni Mihascek, baritono George Hahn), radiorchestra e coro maschile diretto dal m.o Arnold Langefelp. — 22.10: «Wallenstein», scena dalla trilogia di Federico Schiller. — 22.50 (circa) e 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III: (Vedi Trieste). — 22.10: Concerto della Banda dei RR. CC. diretto dal m.o Luigi Cirenei. — 23.15: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia e canzoni. — 19.20: Gruppo canterini sardi diretto dal m.o Luigi Rachel. — 20.30: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Antonio Pedrotti con la collaborazione del violinista Carlo Felice Cillario. — 21.30: Musiche giapponesi eseguite dal tenore Yosie Fujiawara del Teatro Imperiale di Tokio. — 21.50: Al Gatto Bianco, ritrovo di autori e dicitori di canzoni. — Indi: Musica da ballo.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'Estate Triestina sportiva

Vasto e importante programma coordinato dalla Commissione appositamente costituita

Nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si è riunita la Commissione sportiva costituita dal Podestà in seno al Comitato dell'Estate Triestina.

Compito di tale Commissione è quello di coordinare e di valorizzare, in stretta intesa e collaborazione con l'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento, le manifestazioni sportive triestine di particolare rilievo spettacolare.

L'assegnazione alla nostra città di alcune grandi manifestazioni del calendario nazionale consegue appunto all'interessamento e ad iniziativa diretta del Comitato dell'Estate Triestina. Altre competizioni, promosse e organizzate dalle competenti Federazioni sportive o dalle società trovano adeguato potenziamento e tutto il complesso del programma sportivo concittadino viene così ad acquistare in organicità ed in importanza.

Sono già noti i capisaldi di tale programma: l'arrivo di tappa del giro ciclistico d'Italia, il Concorso ippico nazionale a Montebello, le regate internazionali a Barcola, il giro podistico di Trieste abbinato ad una grande riunione atletica allo Stadio, l'incontro pugilistico Italia-Ungheria al Castello di S. Giusto. Avrà luogo inoltre una riunione motociclistica all'Ippodromo, si disputeranno degli incontri di hockey; per l'inaugurazione del campo del Dopolavoro Ferroviario, avranno svolgimento nella piscina dell'Ausonia una serie di confronti natatori con squadre jugoslave e gareggieranno sulle acque del Golfo le imbarcazioni a vela. Altre manifestazioni di cartello, alcune anche a carattere di campionato nazionale, completeranno il calendario nei diversi settori, dal nuoto al ciclismo, dall'atletica pesante alla scherma, dal pattinaggio alla pallacanestro.

Nella prima seduta la Commissione si è occupata in via particolare dell'arrivo di tappa del Giro d'Italia, in occasione del quale verrà indetta un'avvincente riunione di attesa.

Affermazioni italiane al torneo schermistico di Rotterdam

ROTTERDAM, 3.

Il campionato dei professionisti di scherma ha dimostrato la netta superiorità degli italiani. Infatti, Angelini, contro sei olandesi, ha vinto il campionato di fioretto e Paoli, pure contro sei olandesi, ha vinto quello di sciabola.

I cestisti della Ginnastica a Ginevra per un torneo

La squadra di pallacanestro della Ginnastica è stata invitata dal C. A. di Génève a partecipare a un torneo che avrà luogo a Ginevra. L'invito, giunto molto gradito, è stato accettato e la squadra della Ginnastica, anche per collaudare la sua riacquistata efficienza, sosterrà domenica prossima una partita di allenamento con la stessa formazione del «Guf» che prenderà parte ai Littoriali. In precedenza si svolgerà l'incontro «Gil» Trieste-«Gil» Venezia per il campionato dei Giovani Fascisti.

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'orddine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

La squadra belga per l'incontro calcistico con l'Italia

LOSANNA, 3

La Federazione calcistica del Belgio ha comunicato che la squadra nazionale per la partita che la opporrà domenica prossima a Losanna alla Svizzera e il 15 maggio all'Italia sarà formata nel modo seguente: Badjou, Paverik, Petit, Alphen, Stynen, Dewinter, van de Wouwer, Vorhoof, Isenbourghs, Braine, Buyle.

L'unica sostituzione che potrebbe verificarsi domenica sarebbe quella del centro attacco Isenbourghs che risente di una leggera contusione.

Il monfalconese Magrini ingaggiato dalla Triestina

Cambiamenti minimi per il prossimo anno

La Triestina ha perfezionato in questi giorni le pratiche per l'ingaggio di un giovane giuocatore monfalconese che aveva vivamente interessato l'allenatore durante alcune prove di esame cui era stato sottoposto. Si tratta di una mezz'ala, Magrini, di appena 18 anni, ma già tecnicamente abbastanza matura e dotata di buoni mezzi fisici. Gli acquisti della Triestina salgono così a due: il primo era stato il mediano Salar, il quale si allena già da un mese con i rosso-alabardati ed ha compiuto notevoli progressi e destato molte speranze sul suo possibile impiego nel campionato del prossimo anno. Non sarebbe da meravigliarsi se la campagna degli acquisti si riducesse a questi due giovani elementi, dato soprattutto che la Triestina intende limitare quella delle cessioni a qualche giuocatore di riserva trattenendo tutti, senza eccezione, i titolari che tanto onorevolmente disputarono il campionato di quest'anno. I giuocatori sui quali eventualmente la Triestina accetterebbe delle offerte sono: Costa, Umer, Ferrari e Cuffersin.

Triestina C-"Guf,, 3-0

Il portiere Cesanelli riporta la frattura dell'avambraccio

Dopo un primo tempo terminato a reti inviolate e durante il quale i rosso-alabardati hanno esercitato una incessante pressione, nella ripresa la Triestina è riuscita a segnare tre reti per merito di Andrian (2) e Beorchia.

Risultato regolarissimo e netta differenza fra le due contendenti.

Al 21.o della ripresa, il portiere alabardato, Cesanelli, compiendo una uscita è caduto in modo tale da fratturarsi un braccio e da dover esser portato fuori dal campo. Chiamata l'autolettiga del Pronto Soccorso, il portiere della Triestina è stato trasportato nell'ambulanza della Croce Rossa, dove il medico gli ha riscontrato una frattura completa del terzo inferiore all'avambraccio sinistro. Il Cesanelli, che è stato dichiarato guaribile in tre settimane, dopo le cure del caso è stato trasportato nella sua abitazione.

Triestina B: Cesanelli (Lo Cascio); Ferrari e Sachetti; Kaffenig, Pierini e Pagani; Beorchia, Ranieri, Andrean, Merlach e Bitesni.

«Guf»: Rovis; Ferghina e Scapin; Salvador, Zannantoni, De Vecchi; Fantini (Spazzapan), Capello, Giuli, Host e Seppich.

Pintacuda e Tadini alla Gavea-Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 3

La stampa rileva simpaticamente la partecipazione dei corridori italiani, Pintacuda e Tadini, alla prossima corsa automobilistica sul circuito Gavea-Rio de Janeiro.

CORRISPONDENZA APERTA

Tutto. Non teniamo conto della vostra domanda e vi facciamo grazia dei 449 pareri tutti diversi che 449 celebrità hanno espresso sulla dibattuta questione. In casi come il vostro, la cosa più saggia da fare è questa: rimaner fedeli alla propria personale modesta opinione, anche se agli altri sembra sbagliata.

Ines St. Non vi sono premi di natalità per i nati il 21 aprile a. c. Con tutta probabilità anche quest'anno i premi di natalità istituiti nel Comune di Trieste verranno conferiti il giorno 24 dicembre p. v., nell'occasione della Giornata della Madre e del Fanciullo. Le modalità che regolano il conferimento di detti premi vengono rese note al pubblico tempestivamente a mezzo della stampa.

10x100. Non ci sono limiti di età per sostenere gli esami di abilitazione per maestra di asilo. Come titolo di studio minimo per l'ammissione agli esami è richiesta la licenza di scuola media inferiore. Formulate la domanda che a noi avete rivolta, alla direzione della R. Scuola di Metodo di Gorizia, dalla quale avrete tutti i chiarimenti che desiderate.

Vecchio abbonato. Un uomo deforme — abbia o non abbia a carico una sorella anch'essa disgraziata — può essere esentato dall'imposta sul celibato solo nel caso in cui la sua deformità lo renda permanentemente inabile a lavoro proficuo e non abbia redditi di natura immobiliari superiori alle lire 150 imponibili.

Pippo. 1) Immergete le gabbie in un bagno di soda bollente o acido fenico al 2-3 per cento caldo, per almeno due ore; lavate poi con lo stesso liquido i davanzali delle finestre, telai, ecc. ecc., che indubbiamente saranno veri nidi di pidocchi. 2) Mettete sul fondo della gabbia sabbia sufficiente perchè il canarino possa avvoltolarvisi a piacimento; aggiungetevi fiori di zolfo, mescolati a cenere. 3) Cospargete il corpo del canarino con olio di finocchio o di rosmarino (diluito con 20-50 parti di acqua o di olio comune) oppure spolverizzate tra le penne fiori di zolfo e fiori di piretro (flores pyrethri).

Fiore. O la signora ama come il primo giorno, il che è commovente; o si serve del soggetto per esercitarsi nel verseggiamento, il che non merita proprio critiche o rimbrotti. A parte questo, i versi sono tali per modo di dire. — *Miriel.* Quel vostro saggio letterario non ci è giunto.

Arno. Sarà meglio che chiediate direttamente alla direzione di quel convitto le informazioni che richiedete a noi, facendovi mandare un programma del collegio stesso, dal quale potrete agevolmente rilevare gli studi che in esso si percorrono ed i titoli di studio che potranno essere rilasciati.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8.35; Trieste a. 17.45.

TRIESTE-VENEZIA-POLA-FIUME e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste a. 11.10; Trieste p. 15.15.

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 8.10; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 13.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.45 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 13.5 A; 16.52 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 A; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

FIUME: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

POLA: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

PIEDICOLLE: 6.35 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

POLA: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

PIEDICOLLE: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ABILE tutto fare, offresi stabile. Rivolgersi pianoterra Cesare Battisti 19. 18151 A

BONNE tedesco italiano giornata. Cameriera capace, cuoca giovane giornata, referenze, offronsi. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 77-84. 36378 A

DOMESTICA tutto fare, con attestati, offresi. Via Valdirivo 3, mezzanino. 36335 A

DONNA brava trattoria pulizia e cucinare. S. Maurizio 10, secondo. 18121 A

RAGAZZA offresi prestaservizi, San Francesco 10, secondo. 18140 A

RAGAZZA friulana capace tutti lavori di casa offresi. Via Caprin 3, presso Moretto. 36376 A

RAGAZZA 17-enne offresi per servizio. Del Bianco Onelia, via Udine 55, calzoleria. 36346 A

SIGNORINA, presenza, bella calligrafia, contabilità, parla italiano, tedesco, slavo, offresi cameriera albergo, anche fuori. Braida, Scuole Nuove 2, quarto. 36338 A

28-ENNE praticissima cucina, dolci, servizio tavola, offresi intera giornata per famiglia signorile. Battisti 13, telefono 65-27. 67269 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. BAMBINAIE, cameriere, domestiche, governanti cercansi Trieste, fuori. Ottime condizioni. Torrebianca 24. 36362 B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 36340 B

CAMERIERA personale sappia cucire, referenze, cuoca capace, domestiche, domestica capace Bari, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 36379 B

DOMESTICA capace ottime referenze cercasi. Ruffolo, Imbriani 16. 36370 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Daurant 10, villa Pregel. 36329 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 36354 B

PRESTASERVIZI (due) giovani cercansi per mattino, l'altra pomeriggio. Via Cologna 33, porta 7. 36373 B

PRESTASERVIZI per la giornata, sappia cucinare, cercasi. Vasari 6, porta 10. 36367 B

PRESTASERVIZI capace, ubbidiente, cercano coniugi, 8.30 alle 17.30. Presentarsi ore 9.30. Viale XX Settembre 76, primo, destra. 36377 B

RAGAZZA brava cucinare, cameriera personale, brava cucito, grande paga, cercasi. Battisti 13, tel. 65-27. 18134 B

RAGAZZA servizio cercasi. Presentarsi alle 8. XX Settembre 27, primo, sinistra. 18117 B

RAGAZZA stabile, con attestati, cercasi. Ireneo 6, primo, sinistra. 36356 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

DONNA per stirare, svelta, offresi a famiglie una lira all'ora. Scrivere: Giraldi, via Madonnina 28. 36336 C

DONNA offresi per malati notte. Indirizzo Piccolo. 67284 C

PRATICA assistenza ammalati offresi, oppure tuttofare persona sola, attestati, referenze. Cassetta 18104 C, Unione Pubblicità. 18104 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, pratica ufficio, conoscenza francese, offresi eventualmente solo pomeriggio. Offerte Cassetta 18108 C, Unione Pubblicità. 18108 C

VEDOVA 40-enne seria cerca posto quale dama compagnia, oppure donna di chiavi, guardarobiera, possibilmente presso persona sola. Cassetta 18103 C. Unione Pubblicità. 18103 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. PERMANENTI «Wella» lire 15, «Gloria» senza fili, lussuose, 30; lavorazione accurata. Salone Villa, Mazzini 45. 36325 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire, lire 10; riparazioni uso fabbrica. Udine 8, officina. 36334 CC

MONOGRAMMI a mano perfetti eseguisconsi prontamente. Crispi 15, quarto. 67279 CC

PITTORE eseguisce stanze, cucine moderne 50. XX Settembre 5, portineria. 36331 CC

PITTORE eseguisce con regola d'arte stanze, cucine moderne lire 50. Pietà 31, portineria. 36369 CC

PUNTO giorno mano lire 1 al metro, ricami, rammendi. Tolamelli, Settefontane 30. 67285 CC

SARTA maestra taglio, confeziona taglio mette in prova vestiti mantelli tailleur, prezzi convenienti. S. Nicolò 14, terzo. 67261 CC

SARTA praticissima qualsiasi lavoro offresi giornata conveniente. Viale XX Settembre 60 porta 15. 67278 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs. Genova 4, terzo, porta 43. 36349 CC

SARTA capacissima assume qualsiasi lavoro prezzi miti. Ginnastica 46, pianoterra. 36382 CC

SARTA capacissima tailleurs, fantasia, anche giornata. Rossetti 8, quinto, Covacic. 36380 CC

SARTA lunga pratica, confeziona subito tailleurs, mantelli, ultimi modelli 40; elegantissimi vestiti massimo buon gusto 25; rimoderna qualsiasi vestito riducendolo nuovo. Zovenzoni 5, primo. 18135 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA falegname per negozio mobili cercasi. Indirizzo Piccolo. 67273 D

CERCANSI produttori Venezia Giulia collocamento Dizionario Enciclopedico Moderno et Enciclopedia ragazzo. Guadagno immediato. Scrivere Cassetta 34 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 34 D

CONDUTTORE per trattoria, con cauzione, cercasi. Via Corridoni 2. 18147 D

DATTILOGRAFA capace scrivere francese sotto dettatura cercasi per breve lavoro. Telefonare alle 14. 25371. 36352 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Crispi 36, porta 12. 67282 D

GARZONA modista cerca subito Alessandrino, via Mazzini 42. 36328 D

GARZONA apprendista cerca prontamente Stireria via Canal Piccolo 2. 18149 D

MEZZA lavorante sarta bianco capacissima cercasi prontamente. Vasari 12, negozio. 18146 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e garzona cercansi prontamente. Salone Wally, Madonnina 11. 18148 D

PARRUCCHIERA lavorante capacissima ondulazioni ferro, posto stabile, cercasi. Salone Mari, via Istituto 22. 18123 D

PORTINAIO per casa piccola, compenso soltanto alloggio, cercasi. Dopo ore 9. Indirizzo Piccolo. 18132 D

PRINCIPIANTE parrucchiera volonterosa cercasi. Salone Cossutta, Carducci 30. 67270 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Giulia 17. 18133 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Piazza Ponterosso 4. 18119 D

RAGAZZO 18-enne forte cercasi. Presentarsi con libretto lavoro. Indirizzo Piccolo. 36368 D

SIGNORINA seria per bambina 4-enne cercasi. Inutile presentarsi senza serie referenze. Indirizzo Piccolo. 36364 D

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. PERMANENTI ultragarantite, tinti, ossigenati, lunghi. Superliquidi oleosissimi viennesi. Permanentista specialista viennese. Propaganda lire 10. Timeus 5. 18138 F

A. A. CENTRALI mobiliate ingresso libero comodità vitto. S. Nicolò 2, primo. 18144 F

A. CAMERETTA pulita affittasi subito. Via Milano 25, porta 11. 36375 F

A. CENTRALISSIMA indipendente affittasi distinto, persona sola. Gallina 4. secondo, sinistra. 67260 F

A. MOBILIATA pulitissima affittasi, volendo vitto. S. Francesco 16, quarto, Tesseri. 36359 F

CAMERA vuota grandissima, acqua corrente, affittasi. XX Settembre 52, pianoterra, sinistra. 67277 F

CAMERA bella, ariosa, affittasi. Via Milano 11, primo, sinistra. 36374 F

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4, primo. 18139 F

CAMERETTA mobiliata affittasi donna. Scala Monticello 3, porta 28 (via Giulia). 67262 F

CAMERINO indipendente mobiliato lire 45. Salita Promontorio 10, Ferraris. 67259 F

CAMERINO con vitto affittasi a operaio, prezzo conveniente. XX Settembre 56. 67264 F

ELEGANTE affittasi persona seria, anche giorni. Torrebianca 25, porta 7. 18137 F

ELEGANTE matrimoniale, bagno, telefono, volendo vitto, affittasi. S. Nicolò 12, secondo. 18116 F

MATRIMONIALE, attigua camera pranzo, eventualmente piano, affittansi a coniugi o anche persona sola. Ghirlandaio 15, secondo, destra. 36358 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Via Pilone 2, secondo, porta 15. 36381 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, soltanto distinti, affitta persona sola. Indirizzo Piccolo. 36365 F

MATRIMONIALE lussuosa, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Cologna 7, secondo, sinistra. 36371 F

MOBILIATA elegantemente, affittasi prontamente a distinto, anche breve soggiorno, volendo vitto. Battisti 7, portineria. 18118 F

MOBILIATA bella affittasi distinto signore, massima tranquillità. Via Fontana 4, secondo, sinistra (angolo Tribunale-Fabio Severo). 18143 F

MOBILIATA indipendente affittasi a persona distinta. Ireneo della Croce 9, terzo, destra. 67263 F

MOBILIATA con due letti affittasi, interno. Istituto 37 B. 67267 F

PENSIONE tedesca signorile affitta elegante matrimoniale, salotto, bagno, comodità. Udine 29, porta 6. 36330 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Rittmeyer 6, terzo, sinistra. Visitare pomeriggio. 67271 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. BALLARE elegantemente, rapidamente, imparerete notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 67089 G

ALLIEVI, evitate bocciature, riparate subito, affidandovi alla Scuola Diaz 3. Gratuitamente esaminato ogni caso, consiglierà opportunamente. 16018 G

GIOVANE, distinta signorina, madrelingua tedesca, cerca conversazione con persona distinta. Cassetta 18109 G, Unione Pubblicità. 18109 G

INGLESE studiato rispettivo paese, insegna giovanotto colto, lire tre l'ora. Recasi domicilio. Cassetta 18105 G, Unione Pubblicità. 18105 G

SCUOLA taglio cucito, metodo praticissimo. Informazioni giornalmente Gatteri 23, secondo. 18127 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO catena smarriti Teatro Filodrammatico. Ricordo. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 67286 H

PERSONA che rinvenne anello ametista, negozio guanti piazza Cavana, pregata restituirlo al «Piccolo», verso mancia. 36372 H

Adele ved. Tausani

si spense serenamente questa mane, lasciando nel più profondo dolore la figlia IRMA che, in unione agli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione a quanti la conobbero.

La cara salma verrà trasportata a Gradisca d'Isonzo ove alle ore 16 del giorno 4 corrente, seguiranno i funerali.

Trieste-Gradisca d'Isonzo 3-5-1938

Impr. trasporti funebri, S. Nicolò 27.

Il 30 aprile si spense serenamente

Emilia de Maiti in Versa

A tumulazione avvenuta, la desolata famiglia, in unione ai parenti, ne dà il triste annuncio a quanti le ebbero cara.

Trieste, 3 maggio 1938 - XVI.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, spirava ieri serenamente

PIETRO DELISE

industriale

Con l'animo straziato dal dolore, la moglie ANNA nata DE-GRASSI, i genitori NICOLO' e MARIA nata LESSI, i fratelli EMILIO e ANTONIO, le sorelle ROSALIA, MERY e LEONILDE, la suocera, le cognate, i cognati, gli zii, e i nipoti ne dànno, desolati, il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente, alle ore 17, partendo dalla chiesa di San Domenico.

Isola d'Istria, 4 maggio 1938-XVI.

All'alba del 1.o maggio, dopo tanto soffrire, si spense

MARIA ZANNONER DANIELETTO

d'anni 30

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il marito geom. GIUSEPPE, i figli ADRIANA, LUCIANO e CLAUDIO, i genitori, i fratelli e la suocera.

Cervignano - Padova - Gorizia, 3 maggio 1938-XVI.

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO mobiliato 4 camere, camerino, cucina, soleggiato. Visitare 13-19. Indirizzo Piccolo. 6988 I

APPARTAMENTO 3 stanze grandi, bagno, camerino, affittasi. Parini 9, quinto. 67265 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, pigione 170, affittasi prontamente. Via Pilone 2. 36357 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, accessori, giardino, conforto, villetta, affittasi. Petronio 10. 36348 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 verande, cucina, bagno installato, riscaldamento autonomo, affittasi a Barcola-Riviera n. 26, dirimpetto alla trattoria Rossi. Rivolgersi via Roma n. 3, Capellan. 36344 I

APPARTAMENTO centralissimo affittasi luglio, 4 stanze, bagno, terrazza, riscaldamento autonomo. Portiere via Roma 18. 36342 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cantina, accessori, 285, Galileo 16, terzo, affittasi prontamente oppure primo luglio. 36326 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, terrazza, soffitta, 185, affittasi. Crispi 55, mezzanino. 36327 I

APPARTAMENTO in villa 4 stanze, accessori, termosifone, magnifica terrazza, giardino, affittasi. Telefonare 66-23. 36333 I

CAMERA cucina affittasi prontamente. Via Tigor 11, quarto. 36345 I

LUGLIO affittansi due fino sette stanze uso ufficio, grande anticamera, mezzanino, centralissimo, riscaldamento autonomo. Portiere via Roma 18. 36343 I

MAGAZZINO soleggiato, grande, acqua, gas, energia elettrica, affittasi. Ginnastica 56. 67268 I

VILLINO 5 stanze, 2 camerini, cucina, giardino, affittansi. Crispi 81. 36366 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

QUARTIERE 2 stanze, oppure stanza, stanzino, cucina, cerca piccola famiglia adulti, massimo 180. Cassetta 18102 L, Unione Pubblicità. 18102 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

BAULE grande ottimo stato vendesi. Rossetti 41, pianoterra, sinistra. 18141 M

BRILLANTE solitario grande, bellissimo, broché fornimento antico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67280 M

CARROZZELLA fonda molleggiata. Via Baiamonti 4, quarto, Favretto. 36332 M

CARROZZELLA per bambino vendesi. Via Pescheria 6, secondo. 67283 M

CARROZZELLA aereodinamica lussuosa, seminuova, vendesi. Dalle 10 alle 12. Viale XX Settembre 74, porta 15. 36363 M

CARROZZELLA sport 60, fonda Phoenix, gran lusso, vendonsi. Bosco 18, porta 6. 18152 M

MACCHINA cucire rientrante lussuosa, altra 120, vendonsi. Bosco 12. 18142 M

MACCHINA cucire straoccasione vendesi. Parini 17, portineria. 18122 M

MACCHINA cucire prezzo d'occasione vendesi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 36361 M

MACCHINA permanenti Fortschritt 20 riscaldatori, voltaggio 120, occasione vendesi. Madonnina 19, primo. 36353 M

MACCHINA scrivere ottima vendesi occasione. Foscolo 44, primo, porta 7. 67275 M

MACCHINE nuove insuperabili, tutti tipi, usate assortimento, garantite, 80 centesimi giornalieri. Tuliak, Imbriani 12. 18150 M

SCALDABAGNO, altro Junker scaldaacqua bagnetto bambini, efficientissimo, tutto occasionissima, vendonsi. Fonderia 5, primo, Filippi. 67274 M

SOPRABITO signora nuovo, splendido, errore misura vendesi. Indirizzo Piccolo. 36268 M

UNDERWOOD ufficio perfetta, occasione, vendesi presso negozio S. Caterina 9. 18128 M

VASCA bagno, lavandino due spine, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 36360 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CANE Doberman purissimo, 6-8 mesi, con genealogia, figlio genitori premiati, cercasi. Scrivere: Casella postale 63, Mestre. 18114 N

CARROZZELLA per invalido, buone condizioni, acquistasi. Offerte Cassetta 18053 N, Unione Pubblicità. 18053 N

LIBRI qualunque genere acquistansi. Crasna, Bar via delle Beccherie 12. 36337 N

MACCHINA scrivere, ottimo stato, occasione, acquistasi. Cassetta 18129 N, Unione Pubblicità. 18129 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. A. MOBILI tappezzerie salotti: Madalosso, via XXX Ottobre. 67281 NN

A. A. A. APPROFITTATE, prezzi ribassatissimi, nuovi modelli, negozio mobili Türk, Battisti 12. Visitateci. 18071 NN

A. PUNZO, Carducci 10, vende mobili prezzi convenienti. Confrontate. Anche facilitazioni pagamento. 17717 NN

ATTACCAPANNI e cassapanca intarsiati, vendonsi occasione. Portiere via Bosco 22. 36339 NN

LAMPADE, scrivania, salotto vendonsi. S. Caterina 9, secondo. 67272 NN

MATRIMONIALE, toilette, chiara, suste, tavolo ufficio, vendonsi. Cartoleria Rossetti 20. 67276 NN

MATRIMONIALE, cucina, moderne, vendonsi causa partenza. Gatteri 50, porta 8. 18121 NN

MATRIMONIALE lussuosa panniforti vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 18145 NN

OMBRELLONI poltrone tavoli vimini per posteggio, sedie tavoli sdrai chiudibili per giardino, vendonsi occasione. Mazzini 46. 36347 NN

PIANINO tedesco, prezzo mite, vendesi occasione. Via Udine 3, primo. 15 NN

PRANZO olandese 800, matrimoniale seminuova, vendonsi giornata. Piccardi 14, porta 3. 18152 NN

STANZA letto una persona, bollitore gas, attaccapanni, vendonsi. Marconi 38, terzo, porta 10. 36341 NN

STANZA letto matrimoniale lire 800, altra armadio tre porte con specchio, stanza pranzo sedie pelle, cucina con marmi, appendivestiti colorato, vendonsi prezzo occasione. Parini 17, magazzino. 18130 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 36355 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

COMPAGNIA assicurazioni di primo ordine assume produttori e ispettori a condizioni serie e particolarmente vantaggiose. Indirizzare offerte Cassetta 18009 P Unione Pubblicità. 18009 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 5.— Q

BICICLETTA Ballon, altra passeggio uomo vendonsi. Piazza Impero 7, portinaia. 18125 Q

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, assortimento Singer occasione, famiglia, industriali, calzolaio. Natale, Battisti 12. 18126 Q

PNEUMATICI ricostruiti col macchinario modernissimo, perfetti, garantiti, in grande assortimento. Ditta Marchi, telefono 9027. 67193 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ALBERGO centro, 40 letti, vendesi. Cassetta 18115 R. Unione Pubblicità.

COMMESSA, con capitale, cercasi per gestire tabacchi. Offerte Cassetta 18107 R, Unione Pubblicità. 18107 R

FABBRICA articoli alta moda vendesi. Informazioni Profumeria Gentilli, piazza Borsa 3. 36351 R

MAGAZZINO stracci metalli vendesi occasione causa malattia. Cassetta 18113 R, Unione Pubblicità. 18113 R

NEGOZIANTE cerca mutuo 2000 un mese, garanzia, interessenza. Cassetta 18114 R, Unione Pubblicità. 18114 R

RIVENDITA tabacchi prima categoria, posizione centralissima, cedesi 100.000. Offerte Cassetta 18112 R, Unione Pubblicità. 18112 R

SALONE barbiere avviato, centro, vendesi. Offerte Cassetta 18106 R, Unione Pubblicità. 18106 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASETTA centro città, 7 vani, tutti conforti, calefazione, 80.000 vendesi. Indirizzo Piccolo. 36350 S

STABILE rimesso nuovo, posizione centrale, resa 8 percento netto, vendesi 300.000. Cassetta 18111 S, Unione Pubblicità. 18111 S

VILLINO città acquistasi, 5 stanze, giardino. Offerte Cassetta 18110 S. Unione Pubblicità. 18110 S

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

OSTETRICA diplomata riceve via Marconi 38 (già Molingrande). Aut. Pref. 3319-25330

PROFUMI finissimi, bigiotteria bassissimi prezzi d'occasione. Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28. 18131 V

30

Classe unica

Attilio Frescura

XIII.

Sì, la situazione è difficile, e Marco Allé non se lo nasconde.

Si rende conto, innanzi tutto, che bisogna manovrare in modo che zio Benvenuto non se ne ingerisca: lo conosce, che diamine, e sa che in faccende del genere egli, con le migliori intenzioni del mondo, si muoverebbe come un elefante in un negozio di stoviglie. In quanto a lui, Marco Allé, si è sempre piccato di avere un fiuto diplomatico, e tatto relativo. Anche negli affari, laggiù in America, ha sempre lasciato al socio Benvenuto Muggia le «parti forti», necessarie quando era conveniente guastare ogni cosa, e rompere i ponti dietro di sè. Benvenuto Muggia ha le maniere che corrispondono alla sua mole; però ha un cuor d'oro, e quando si tratta di far le feste, mette altrettanto impeto rumoroso che nel litigare. In ogni modo e in qualunque caso, alza la voce, gesticola abbondantemente; e se c'è da ridere, fa tremare i vetri. Nel caso presente, dunque, niente da fare, al momento, per zio Benvenuto, specialmente con un carattere come mostra la piccola Myosotis.

Inutile, anzitutto, che Gemma sappia del dramma che minaccia una conclusione opposta a quella che, per il bene di tutti, Marco Allé ha meditato, e che è risoluto a raggiungere. Necessariamente, con zio Benvenuto, zitti: fatalmente egli spingerebbe la nipote a una determinazione inutilmente dolorosa.

Qui si tratta — pensa Marco Allé — di un uomo che è amato da due donne, e che onestamente ne ama una sola. Elisa Marini è fuori discussione: Berto Vernieri ama Gemma Santucci. Inutile quindi rendere tre infelici, anzi, sei, perchè egli non si nasconde che lui pure, Marco Allé, ne soffrirebbe, e con lui zio Benvenuto, e il padre di Berto. Economizzare, localizzare il dolore è principio a cui istintivamente Marco Allé si attiene; e manovrando in questo terreno a lui completamente nuovo, ben presto si persuade che i principi, in affari di danaro e in affari di cuore, sono sempre gli stessi, e che le situazioni si ripetono, pur con aspetti e risonanze diversi.

Quali siano i rapporti fra Berto Vernieri e Gemma Santucci, egli ormai sa.

Ha manovrato accortamente, ha scovato e raggiunto il giovane Berto in un albergo: e per far ciò son bastati una guida, un telefono e un poco di pazienza.

Al giovane, Marco Allé ha prospettato chiaramente la situazione. Inutile gareggiare in generosità. Elisa Marini lo scioglie da ogni promessa, che ella non aveva, d'altra parte, mai accettata; e con lui intende sciogliere il commendator Vernieri. Tutto ciò, si capisce, a prescindere da ogni obbligazione d'altra natura. Per le quali obbligazioni Marco Allé, aggiunge subito, si riserva di trattare col commendator Vernieri.

Ciò, invece, di cui devono trattare adesso entrambi, riguarda la faccenda principale:

— Io sono persuaso — ha detto Marco Allé — che lei, signor Vernieri, si renderà esatto conto dello stato d'animo di Elisa. Non credo di essere indiscreto se le aggiungo (se le confesso, direi, se non confessassi una faccenda altrui) che Elisa aveva per lei un sentimento di cui forse ella nemmeno si è avveduto... Intendo parlare di quel sentimento che nella ragazza è nato al momento in cui c'è stato un incontro, uno scambio alquanto romantico in duomo a Novara...

— Vedo che la signorina non le ha taciuto nulla...

— Sì, forse perchè tutto è qui. Cioè, poco: ne convengo per lei, signor Vernieri. Il quale «lei», nevvero, non ha forse dato molta importanza alla cosa...

— Ne ho dato, invece... Salvo che, poi...

— Sì, lei mi ha già detto: un altro incontro che annulla il precedente, diremo così. E' umano. Però, badi, il sistema è pericoloso. Io spero, per Gemma, che ella, signor Vernieri, non trovi ormai nulla di più romantico che la conoscenza fatta dietro i cancelli di una villa, e di quello scrivere, per mesi e mesi, senza esigere risposta...

Berto Vernieri aveva sorriso:

— La rassicuro: nulla di più romantico! Del resto, questa mia lunga silenziosa fedeltà è una garanzia.

— Ne convengo. Dunque, ella deve comprendere lo stato d'animo della signorina Elisa, e deve rendersi conto come ella desideri di svincolarsi, e soprattutto... di svincolarla...

— Capisco... Non ho mai dubitato della fierezza di carattere della signorina.

— In quanto al suo padre, consenta che me ne incarichi io. Dovremo, necessariamente, avere un colloquio molto complesso. Ma non dispero affatto di trovare l'eco necessaria nel cuore tanto generoso dell'amico del padre di Elisa. Resta, adesso, Gemma. Io le chiedo, se consente, se non le sembro un intruso...

Berto Vernieri aveva subito interrotto il suo interlocutore:

— Non penso che lei, signor Allé, sia, in ogni caso, un intruso. Vorrei dire, se mi permette, che il suo aiuto sarà provvidenziale a tutti. E la ringrazio. Mi dica, dunque, con tutta franchezza. E sin d'ora le prometto che mi atterrò ai suoi consigli.

— Benissimo. Lei è quel bravo ragazzo (mi scusi, sa, ma alla mia età...) che del resto avevo giudicato già alle prime, per quell'istinto che non mi ha mai fatto battere il capo contro le delusioni. E allora mi dica: lei intende sposare Gemma?

— Lo vorrei, se...

— Se Gemma lo vorrà? Lo spero per entrambi. Ma io mi preoccupo, adesso, di un'altra faccenda. E già che lei mi ha promesso... Ecco: Gemma non deve sapere nulla! Gemma non deve trovarsi di fronte a un dilemma: da una parte l'infelicità dell'amica, dall'altra la propria. Perchè ciò non avvenga, è dunque necessario che Gemma non sappia mai nè del suo incontro di Novara con Elisa, nè di quanto è avvenuto poi, per la generosità di suo padre, signor Berto, e sua... Mi dà la sua parola d'onore?

— Sì!

— E silenzio, naturalmente, anche con lo zio Benvenuto...

— Capisco.

— Voi vi incontrerete, Gemma ne parlerà naturalmente a suo zio e, credo, anche a me. Incontrandoci, incontrandovi con Elisa: presentazioni come tra gente sconosciuta. Inteso?

— E... la signorina Elisa?

— Mah... In quanto a Elisa, ancora non ho una precisa idea di ciò che faremo. Dico faremo, perchè, lei capisce, in questi frangenti io non la posso certamente abbandonare...

(Continua)